



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Relazione tecnica accompagnatoria al
Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio

Introduzione

Nel sottoporre il Bilancio Unico di Ateneo di previsione¹ annuale autorizzatorio per l'anno 2013 all'esame degli Organi competenti, si antepone al documento la presente relazione introduttiva, che illustra: il quadro di riferimento normativo, il contesto esterno e interno, il processo seguito per la formazione del budget e l'allocazione delle risorse. In tal modo, l'Amministrazione vuole rispondere a un principio di trasparenza nell'informazione della comunità universitaria e dei diversi *stakeholder* circa la situazione economica e finanziaria dell'Ateneo: scelta tanto più opportuna, per non dire doverosa, in un quadro, quale quello degli ultimi anni, in cui il sistema universitario è segnato dalla strutturale carenza di finanziamenti².

Le recenti riforme che hanno interessato il mondo universitario hanno chiamato gli atenei a un radicale rinnovamento delle proprie strutture e articolazioni. Con il nuovo Statuto si è dato avvio al rinnovamento degli Organi di governo centrali e periferici, che guideranno l'Università nell'adempimento del suo ruolo istituzionale.

A due anni dall'entrata in vigore della legge 240/2010, la nuova architettura della nostra Università è giunta al traguardo, è stata ridisegnata l'intera struttura organizzativa dell'Ateneo eliminando la forte frammentazione gestionale al fine di garantire un migliore e più efficace funzionamento dell'intera amministrazione³. Tale obiettivo ha reso necessario anticipare al 30 settembre 2012 la disattivazione dei vecchi Dipartimenti ai soli fini di bilancio⁴, mentre la disattivazione degli Organi di governo degli stessi è avvenuta a decorrere dal mese di novembre. La scelta di anticipare al 30 settembre la chiusura dell'esercizio finanziario rispetto alla sua naturale scadenza ha permesso di eliminare la netta suddivisione tra Amministrazione e Dipartimenti, riaggregando i dati finanziari in un unico Bilancio di Ateneo. Contemporaneamente alla riorganizzazione dipartimentale, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno cambiare il sistema contabile e il sistema informativo

1 In conseguenza dell'emanazione del D.Lgs. 18 del 27/1/2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b) e 4, lettera a) della legge 240/2010"; sono state abrogate alcune norme che presidiavano l'autonomia finanziaria e di bilancio dei Dipartimenti. In particolare sono state abrogate le norme del DPR 382/1980 relative a: 1) approvazione dei bilanci dei Dipartimenti; 2) assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una dotazione ordinaria; 3) modalità della gestione amministrativa e contabile dei Dipartimenti.

2 Tale tipologia di contabilità ha il vantaggio di essere in linea con quella adottata negli ultimi anni in più ambiti del comparto pubblico di diversi Paesi europei, sotto la spinta del *New public management*. Si può così valutare l'impatto economico e patrimoniale degli eventi gestionali in un'ottica pluriennale e non solo nell'anno corrente (come avviene oggi). La valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica è irrinunciabile. Inoltre, regole contabili e schemi di bilancio comuni faciliteranno la comparazione tra proventi e costi delle diverse università, migliorando nettamente la trasparenza del sistema.

È importante ricordare che dagli anni Novanta le università hanno goduto di un'autonomia contabile che si è tradotta spesso in procedure del tutto eterogenee mentre, d'ora in poi, l'autonomia degli atenei resterà solo sulle scelte gestionali.

La Contabilità economico-patrimoniale consentirà di conoscere e valutare il patrimonio e potrà favorire un suo migliore utilizzo nelle attività didattiche e di ricerca.

3 Negli ultimi 4 anni la legge si è evoluta. Nel 2008 sono state emanate le Linee guida del Governo che incentivavano gli atenei all'adozione della contabilità economico-patrimoniale quale strumento conoscitivo essenziale per gli Atenei stessi, per il Miur e per gli interlocutori esterni. Dalle linee guida si giunge alla riforma nel 2009 con la Legge n. 196 su contabilità e finanza pubblica, che determina l'affiancamento al sistema di contabilità finanziaria di un sistema di contabilità economico patrimoniale D. Lgs. 91/11, per arrivare alla Legge Gelmini di Riforma universitaria n. 240/2010, che in modo ineludibile ne introduce l'obbligo.

4 Con nota del Direttore Amministrativo prot. 34970 del 18/7/2012 sono state fornite ai Dipartimenti indicazioni operative per la chiusura contabile.

della contabilità:⁵ ciò consentirà un più agevole passaggio al sistema di contabilità economico-patrimoniale.

L'Università si è dotata di un sistema integrato, all'interno del quale la contabilità finanziaria viene derivata dalla contabilità economico-patrimoniale (sistema unico per contabilità generale-analitica ed sistema duplice-integrato per contabilità generale-analitica e finanziaria).

La struttura del sistema contabile consente la gestione completamente integrata degli aspetti economico-patrimoniali (civilistici, fiscali e gestionali), finanziari (entrate e uscite) e di cassa. A tale scopo, i dati contabili (il singolo dato o l'insieme dei dati nel loro complesso) hanno un unico punto di imputazione e sono utilizzati dalle diverse viste in relazione alle diverse finalità.

Dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale

La filosofia della nuova impostazione impone due osservazioni iniziali: a) la contabilità economico-patrimoniale non risolve le difficoltà che stiamo attraversando ma è un mero strumento conoscitivo, importante per i soggetti esterni interessati a capire lo stato di salute dell'Ente (studenti, banche, Miur); b) permette internamente di produrre i dati utili ai fini del controllo di gestione.

Richiede un processo che prevede la gestione della transizione prima di raggiungere la piena operatività.

La contabilità economico-patrimoniale, come vuole la norma, punta al processo di misurazione dei costi/ricavi e consente di determinare il Risultato Economico d'Esercizio attraverso la contabilità generale e, contemporaneamente, di misurare i costi di gestione relativi a specifiche unità organizzative, i Centri di responsabilità e aree di attività, intesi come unità produttive dell'Ateneo, su cui si vuole focalizzare l'attenzione per quanto concerne i costi delle attività, attraverso la contabilità analitica.

Entrambe le contabilità si svolgono secondo il principio della competenza economica, in base al quale i costi di acquisizione delle risorse sono registrati in relazione all'utilizzo effettivo della risorsa e i proventi sono registrati nel momento in cui sono effettivamente conseguiti.

Per arrivare ad un sistema contabile così strutturato occorrono dei passaggi: a) il primo è quello dal bilancio finanziario (che considera le entrate e le spese che si trasformano in consuntivo) al budget economico e degli investimenti. Quest'ultimo è uno strumento di pura programmazione e per sua

⁵ L'Amministrazione ha dovuto dismettere il sistema informativo Easy, fondato sulla sola contabilità finanziaria.

natura non si trasforma a fine anno in budget consuntivo ma dà luogo alla compilazione del Bilancio economico d'esercizio⁶ che riporta l'andamento effettivo della gestione corrente.

b) Il secondo, è quello dal concetto di entrata/spesa (introito/esborso monetario riferiti ad un finanziamento/acquisto) stanziato su un preventivo finanziario al concetto di costo/ricavo (valore delle risorse prodotte nell'anno/utilizzate) programmato in un budget. Non più esborso o introito monetario ma si passa al concetto di programmazione di costi e ricavi e quindi si prescinde dalla manifestazione finanziaria. L'autorizzazione alla spesa si sostituisce con l'autorizzazione al fabbisogno al di là dell'aspetto finanziario.

c) Il terzo, consiste nel modo di rilevazione della gestione: si passa dalla partita unica, Es: pagamento di spesa per "Acquisto materiale di consumo" (il solo momento dell'obbligazione giuridica) alla partita doppia, Es: voce di costo "Acquisto materiale di consumo" a "Debiti v/fornitori" (il dare valore alle risorse consumate e rilevare l'indebitamento). Lo stesso fatto gestionale deve essere visto sotto il duplice aspetto economico e patrimoniale.

d) l'ultimo è la sostituzione del concetto di pareggio con il concetto di equilibrio economico; l'Ateneo deve tendere verso l'uguaglianza tra costi e ricavi di competenza. Il momento dell'erogazione del servizio e il sostenimento del costo sono momenti separati.

Inoltre, nel passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale, particolare attenzione va posta alla gestione dei residui. Infatti per definire l'ammontare dei debiti e dei crediti nella fase di avvio della contabilità economica si deve tenere conto del fatto che i residui della contabilità finanziaria non sempre corrispondono a debiti e crediti. In particolare, i residui passivi, ad esempio, vanno depurati degli impegni di spesa che non hanno dato luogo all'emissione di ordini né alla stipula di contratti.

Si devono determinare, altresì, i debiti e i crediti relativi a documenti da produrre o ricevere nell'esercizio successivo (fatture da emettere e fatture da ricevere). Infine si devono rilevare gli altri debiti: ad esempio, verso il personale dipendente, gli enti previdenziali ed assistenziali, l'erario.

Seguono ulteriori fasi, quali la rilevazione dei beni materiali e immateriali attraverso la ricognizione fisica e documentale di tutti i beni di proprietà; la ricognizione dei contributi in conto capitale al netto delle sterilizzazioni corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni acquistate; la rilevazione dei fondi di accantonamento; la rilevazione dei ratei e dei risconti, attivi e passivi. A seguito delle predette operazioni si giungerà alla determinazione del Patrimonio netto al 1/1/2013, quale differenza tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale. Si precisa che non sussiste alcuna corrispondenza, logica o contabile, tra il Patrimonio Netto, definito secondo le regole della contabilità economica, e il risultato di amministrazione accertato al 31/12/2012 secondo

⁶ Composto dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

le regole della contabilità finanziaria.

In altri termini, alla redazione della situazione patrimoniale al 1/1/2013, ancorché propedeutica all'attivazione della contabilità economico patrimoniale, si perverrà attraverso la completa ricognizione di tutte le posizioni economiche e giuridiche di cui l'Ateneo è titolare o che devono comunque essere rappresentate nel sistema contabile economico.

La nuova organizzazione del sistema contabile

Come precedentemente evidenziato, il processo in atto prevede la gestione della transizione: è in quest'ottica, tenuto conto del contesto normativo⁷, che sono state apportate le modifiche necessarie⁸, per l'adozione del nuovo sistema contabile, al vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità⁹, in quanto il regolamento in vigore non consentirebbe di operare secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale. Inoltre la configurazione del sistema informativo della contabilità U GOV-CO richiede la definizione del sistema delle responsabilità. Per fare ciò, nel rispetto del principio della ripartizione dei compiti tra indirizzo e controllo da una parte e gestione dall'altra, occorre precisare quali strutture organizzative abbiano autonomia di scelta nel merito dell'allocazione e dell'uso delle risorse e quali strutture debbano invece attenersi semplicemente a indirizzi degli Organi Accademici. In tale contesto, le modifiche apportate, prevedono che siano dotati di autonomia di scelta, negli ambiti di reciproca competenza¹⁰:

7 Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b) e 4, lettera a) della legge 240/2010";

-art. 7, comma 2 – "le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge 196/2009, adeguano il proprio regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità di cui all'art. 7, comma 7, della legge 168/89, come modificato dall'art. 11, comma 3, alle disposizioni di cui al presente decreto, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore" (in vigore dal 23 marzo 2012);

-art. 11, comma 3 – "il comma 7 dell'art. 7 della legge 168/89 è sostituito dal seguente: le università adottano un regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con decreto del rettore, previa deliberazione del consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico. Il controllo del MIUR è esercitato nelle forme di cui all'art. 6, comma 9".

Il D. Lgs. sopra richiamato muta, abrogando o modificando norme della L. 168/1989 di riconoscimento dell'autonomia statutaria e regolamentare, la natura e il procedimento per l'adozione del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità: a) viene meno la possibilità di derogare le norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, nel rispetto dei relativi principi; b) viene emanato con Decreto del Rettore, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico. Resta invariata la modalità di controllo ministeriale.

8 Le modifiche rappresentano un ponte verso un nuovo Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità riscritto, per quanto occorra, in aderenza alle definitive norme e agli schemi di riferimento che verranno emanati con decreto del MIUR di concerto con il MEF, sentita la CRUI, in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. N. 91 del 31/5/2011, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.

9 Il testo è stato sottoposto al parere del Senato Accademico nella seduta del 23 novembre 2012 e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 dicembre 2012.

10 I principi guida delle modifiche sono individuati nel:

- Rispetto del principio dell'individuazione delle responsabilità;

- Rispetto delle norme contenute nella L. 196/2009, nella L. 240/2010 e nel D.Lgs. 18/2012;

- Rispetto dei principi contabili: legalità, certezza, pubblicità, trasparenza, economicità e speditezza, utilità del bilancio unico di ateneo di esercizio per destinatari e completezza dell'informazione, veridicità, correttezza, neutralità, attendibilità, significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio, comprensibilità, coerenza, annualità del bilancio, continuità, prudenza, integrità, costanza e comparabilità,

- il **Sistema Generale di Ateneo**, denominato «*Centro autonomo di gestione generale*». Tale denominazione ricomprende sia gli Organi di indirizzo (con le rispettive competenze statutarie) sia l'Amministrazione Generale (con le rispettive competenze);
- i **singoli Dipartimenti**, ciascuno dei quali costituisce un *Centro autonomo di gestione*.

Nel regolamento, i Dipartimenti hanno una responsabilità così definita:

“... rispondono dell'efficienza e dell'efficacia delle risorse rese loro disponibili e del raggiungimento degli obiettivi programmati, anche per quanto concerne le articolazioni organizzative ad essi afferenti.”

In sostanza, hanno la responsabilità:

- della **programmazione strategica**, da effettuarsi su base annuale e triennale seguendo le linee guida del MIUR e della programmazione strategica dell'Ateneo;
- del **raggiungimento finale degli obiettivi** indicati nel piano programmatico del Dipartimento;
- della **corretta allocazione e consumo delle risorse** e della capacità di acquisirne di aggiuntive.

I Dipartimenti quindi confermano e rafforzano la piena libertà sulle decisioni, ma sono supportati dall'Amministrazione, nel suo insieme, per quanto riguarda la gestione del Bilancio. Il Dipartimento, una volta determinate le assegnazioni di Ateneo, è autonomo nel definire il suo Budget, nello stabilire le priorità di spesa e nel dare l'input ai singoli processi di spesa. I Dipartimenti mantengono l'autonomia nel procacciamento delle risorse dall'esterno e nella destinazione delle stesse, salvo vincoli imposti dagli Enti finanziatori¹¹.

Il nuovo sistema informativo- Progetto U-GOV CO

In coerenza con l'obiettivo che gli Organi di governo si sono posti, maturando la decisione di cambiare modello contabile, al fine di rendere maggiormente intellegibili i bilanci verso i soggetti esterni, nonché per accrescere la capacità interna di monitoraggio dei principali equilibri di bilancio

universalità, unità, flessibilità, competenza economica, prevalenza della sostanza sulla forma, costo come criterio base delle valutazioni di bilancio unico di ateneo, equilibrio del bilancio a preventivo;

- Rispetto dell'autonomia dei dipartimenti pur nella necessità di unificare il bilancio;

- Rispetto dell'obbligo di consolidamento con gli enti e i soggetti partecipati (art. 1, co. 2, lett. d) del D.Lgs 18/2012;

e in coerenza con la normativa fin qui emanata, tenendo conto che essa non è stata completata e che sono in via di emanazione decreti legislativi e decreti ministeriali essenziali per la compiuta definizione dei sistemi contabili delle università.

¹¹ V. art.5, c. 3, D.Lgs 18/2012.

(economico, finanziario, patrimoniale), l'Amministrazione si è attivata per consentire il passaggio delle informazioni al sistema informativo U-GOV CO secondo procedure e indicazioni predefinite, cui ogni utente deve conformarsi. In particolare si evidenzia che, per quest'anno, l'attività di importazione dei documenti gestionali dovrà essere effettuata manualmente e avverrà in più *step* successivi, iniziando da metà dicembre per protrarsi fino a completa definizione del Bilancio consuntivo dell'anno in chiusura; ciò in relazione ai tempi necessari per la messa in produzione del sistema informativo.

Parallelamente alla configurazione del nuovo sistema informativo, sono stati approntati il Piano dei conti della contabilità generale (Allegato "B") e il Piano dei conti della contabilità analitica (Allegato "C"); quest'ultimo ha finalità interne e sarà integrato e/o strutturato in base alle necessità dell'Ateneo.

La corrispondenza tra il Piano dei conti della contabilità generale e il Piano dei conti della contabilità analitica può essere ricondotta ai seguenti casi:

- ad un conto di contabilità generale corrisponde lo stesso conto in analitica;
- il conto di contabilità generale viene esploso in più conti di analitica, evidenziando così la destinazione della voce di costo;
- più conti di contabilità generale vengono fatti confluire in un unico conto di analitica: ciò avviene quando non c'è bisogno di un particolare livello di dettaglio.

Il Piano dei conti rappresenta lo strumento principale dal quale far trasparire la classificazione operata nel predisporre il sistema di contabilità generale; esso rappresenta un elenco ordinato di tutti i conti istituiti in maniera tale da riunire in classi omogenee e separate i diversi conti costituenti il sistema di contabilità generale di Ateneo.

Con il 1.01.2013 prenderà infatti avvio il nuovo modello di contabilità economico-patrimoniale¹², con l'introduzione anche del Bilancio unico di Ateneo; il cambio nel modello contabile e di bilancio è frutto dei lavori del Team di progetto "Attivazione U-GOV CO" che ha coinvolto direttamente molte unità di personale tecnico-amministrativo; il progetto ha impatto, anche se in misura indiretta e mediata, sull'intero Ateneo: tutte le unità organizzative sono coinvolte nelle nuove procedure gestionali e contabili e nella gestione del nuovo modello di Budget.

¹² In data 27 giugno 2012 con nota prot. 31327 il Magnifico Rettore ha inviato al MIUR domanda di ammissione all'incentivo ministeriale ai sensi dell'art. 7, c. 4 D.Lgs. n. 18 del 27/1/2012 presentando il "Progetto introduzione contabilità economico-patrimoniale ed analitica e del bilancio unico 2012/2014".

L'avvio del progetto ha anticipato il dettato delle disposizioni della legge n. 240 del 30.12.2010, e dei suoi decreti attuativi¹³, che hanno prescritto l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio unico da parte di tutti gli atenei a partire dal 1.01.2014¹⁴.

La partenza anticipata rispetto ai termini di legge consente all'Ateneo di beneficiare di risorse premiali aggiuntive¹⁵ e di consolidare e perfezionare procedure e consistenze di bilancio in vista della partenza ufficiale del 01.01.2014.

Il Bilancio Unico di Ateneo

La decisione di adottare da subito un Bilancio Unico contribuirà a determinare:

- una visione unitaria della gestione dell'Ateneo sulla base di dati omogenei e confrontabili;
- l'eliminazione dei trasferimenti interni tra centro e periferia;
- la maggiore disponibilità di informazioni sia a livello sintetico che di dettaglio.

Il più significativo cambiamento, dunque, è legato all'adozione del Bilancio Unico. Oggi, il bilancio di un ateneo è il risultato di una sommatoria di bilanci, tra loro indipendenti, realizzati dai singoli dipartimenti. Le conseguenze di tale frammentazione sono diverse: dall'ingovernabilità della gestione contabile (che si articola in numerose procedure talvolta difformi tra loro, secondo le scelte contabili dei dipartimenti) alla difficoltà di monitorare l'insieme dei conti dell'Ateneo, alle lunghe e complicate procedure di consolidamento interno.

Ma, soprattutto, quello che oggi è frammentato è il processo di programmazione e, in ogni caso, non monitorabile dagli Organi di governo. Il passaggio a un Bilancio Unico di Ateneo è destinato a modificare questa situazione. Infatti, pur salvaguardando l'autonomia dei dipartimenti (condizione indispensabile per il buon funzionamento delle organizzazioni universitarie), il processo di programmazione sarà governato complessivamente.

Le strategie dell'ateneo saranno definite organicamente e ogni dipartimento riceverà un budget delle risorse pubbliche che potrà gestire con ampi margini di autonomia insieme alle risorse derivanti

13 Il nuovo sistema contabile, si attua tramite un decreto che segna principi e obblighi ineludibili D.Lgs. 18/12 che già all' Art. 1, c.1: riporta: Al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione, le università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica.

Successivamente enuncia gli strumenti per adottare tale sistema di bilancio in 3 forme :

a) Bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo;

b) Bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo. Rappresenta una proiezione per i tre esercizi successivi;

c) Bilancio unico d'ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare cioè a fine esercizio.

14 Al di là degli aspetti puramente tecnici, il decreto (che attua una disposizione della legge Gelmini) prevede due cambiamenti radicali: il passaggio dalla contabilità finanziaria di tipo pubblico a una economico-patrimoniale di tipo civilistico e l'adozione del bilancio unico in luogo dei molteplici bilanci autonomi dei dipartimenti e degli altri centri autonomi.

15 V. nota del Ministero dell'Università e della Ricerca prot. 1604 del 7/11/2012 avente per oggetto: "FFO 2011 – D.M. 3 novembre 2011, n. 439 art. 12 Interventi per l'adozione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio unico di ateneo", che dispone l'assegnazione in favore di questo Ateneo di € 100.000,00.

dalla propria capacità di autofinanziamento. In questo modo, si potrà assicurare una gestione unitaria e trasparente di tutte le risorse economiche, finanziarie e patrimoniali che sono a disposizione dell'Ateneo. Insomma, questo provvedimento di natura molto tecnica potrà avere, auspicabilmente, un effetto positivo sul governo delle risorse e, di conseguenza, potrà contribuire al miglioramento dei risultati di missione.¹⁶

L'introduzione del nuovo modello contabile renderà non perfettamente confrontabili le grandezze iscritte nel Bilancio di previsione 2012 con quelle iscritte nel Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio composto dal Budget economico e degli investimenti; la possibilità di comparare i dati verrà recuperata a partire dal secondo anno di adozione del nuovo modello contabile, ossia dall'anno 2014. Ciò determinerà impatti notevoli sui documenti di bilancio. Una immediata conseguenza, come accennato in precedenza, consiste nella difficoltà di confrontare i prospetti contabili dell'esercizio 2012 con quelli del 2013, tenuto conto delle diverse logiche su cui si fondano la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale. L'applicazione del criterio di competenza economica – in sostituzione del criterio di competenza finanziaria – comporterà l'esigenza di allineare alcune poste per le quali la competenza economica è riferita all'anno accademico e non coincide con l'esercizio amministrativo. (es. spese su budget didattico).

In applicazione di tale principio, tutte le poste con competenza a cavallo tra il 2012 e il 2013 saranno correttamente imputate secondo il principio di competenza economica nel Bilancio di esercizio 2013.

Le risorse finalizzate negli esercizi precedenti rispetto al 2013 sono state inserite in apposito conto tra i ricavi di esercizio denominato "Risconti attivi (derivanti da contabilità finanziaria)" di cui all'aggregato *Proventi per l'attività di ricerca*. Questo criterio consentirà di mantenere la comparabilità del consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 con quello degli anni precedenti e al tempo stesso permetterà di evidenziare, attraverso la registrazione dei risconti attivi, l'impatto del cambio di contabilità.

L'iter diretto alla formazione del budget è stato avviato nel mese di ottobre 2012, in concomitanza con la nascita dei nuovi Dipartimenti. Il processo di predisposizione del budget di Ateneo è stato coordinato dalla Divisione Ragioneria, che ha condiviso con gli uffici amministrativi centrali e dipartimentali le nuove logiche di costruzione del "Budget economico"¹⁷ e degli investimenti¹⁸ unico di Ateneo".

¹⁶ Si evidenzia che dalla classifica pubblicata nel mese di luglio dal Sole 24 Ore, sulla base dei dati forniti dal Miur, la nostra Università risulta al quinto posto nella classifica degli Atenei statali italiani e al primo posto in quella stilata annualmente dal Censis.

¹⁷ Il Budget economico: previsione dei costi e ricavi nel periodo considerato, con una struttura che varia a seconda delle esigenze informative e di controllo della direzione aziendale; serve per la gestione annuale.

Rispetto all'anno 2012, la principale innovazione riguarda il passaggio delle grandezze da finanziarie a economiche, a cui si aggiungono gli investimenti. Il principale strumento utile, anzi essenziale, in fase preventiva è rappresentato dalla contabilità analitica, che permette di formulare il Budget di Ateneo attraverso l'aggregazione dei vari budget che ogni unità analitica/centro di responsabilità (unità produttive) è tenuta a redigere per programmare le risorse che servono per la gestione dell'anno. In corso d'esercizio, la contabilità analitica permette di dettagliare quanto registrato con la contabilità generale, con l'indicazione della destinazione (per gli acquisti e per le vendite). Infatti, estrae dalla contabilità generale le informazioni per ogni centro di costo e per una determinata attività evidenziando quanto una unità analitica ha prodotto, assorbito o consumato in termini di risorse.

Il sistema di analisi di gestione, e quindi la contabilità analitica che ne è lo strumento principale, consentirà, a regime, di pervenire ad un dettaglio analitico di costi e proventi per le entità che rappresentano la componente organizzativo strutturale dell'Ateneo.

Le schede compilate dalle varie unità organizzative, frutto di un costante confronto con la Divisione Ragioneria circa le innovazioni tecnico-contabili introdotte, sono state consolidate ed il cui riepilogo risulta nella sottostante tabella di sintesi dei ***Budget dei vari centri di responsabilità*** :

18 Il Budget degli investimenti: programmazione di tipo pluriennale che tiene conto di investimenti e rinnovo delle immobilizzazioni; è uno schema che autorizza all'acquisto di beni strumentali di utilità pluriennale.



UNITA' ORGANIZZATIVA	Budget Ricavi (a)	Budget costi (b)	Amm.ti (c)	Budget investimenti (e)
Direzione Amministrativa	179.626.236,43	158.851.911,29	-	1.106.933,98
Ateneo	178.682.484,43	154.607.650,85		
Servizio Reti Sistemi e Sicurezza Informatica		1.557.345,00		138.000,00
Servizio Statistico e Integrazione dei Servizi Informativi		15.000,00		5.000,00
Servizio di supporto al Nucleo di Valutazione		9.000,00		
Servizio Portale di Ateneo		20.000,00		1.500,00
Collegio Santa Chiara	300.547,00	228.633,00		
Sistema Bibliotecario d'Ateneo	181.805,00	1.916.045,44		952.433,98
Museo Antartide	19.200	156.105,00		10.000,00
Tirocini formativi attivi	442.200	342.132,00		
Area Edilizia	2.800,00	2.078.720,00	-	4.964.545,48
Ufficio Prevenzione e Protezione	2.800,00	328.020,00		
Ufficio Tecnico		1.750.700,00		4.964.545,48
Area del Personale	-	103.168,00	-	-
Ufficio Formazione del Personale		103.168,00		
Area Servizi allo Studente	183.000,00	955.814,72	-	25.000,00
Divisione Orientamento e Tutorato	183.000,00	955.814,72		25.000,00
Area Logistica	406.400,00	13.231.064,49	-	479.000,00
Divisione Serv. Generali e Gest. Patr.	393.900,00	11.944.615,49		
Divisione Economato	12.500,00	1.286.449,00		479.000,00
Area Ricerca e Trasf. Tecnol.	1.439.378,00	1.578.833,99	-	1.500,00
Divisione Relazioni Internazionali	1.112.988,00	1.350.536,72		
Certosa di Pontignano	200.390,00	104.700,00		
Servizio Congressi	10.000,00			
Liaison Office	116.000,00	123.597,27		1.500,00
Centri di Servizio di Ateneo	1.778.425,17	2.611.680,87	-	109.650,00
C.I.A.D.S.		15.000,00		
Centro Linguistico	15.000,00	20.110,00		13.000,00
Geotecnologie	1.590.000,00	2.393.010,00		85.000,00
C.U.P.R.E.L.	124.500,00	114.550,00		7.600,00
Tutela e val. Antico Patr.	48.925,17	69.010,87		4.050,00
Dipartimenti	7.451.578,41	17.508.458,06	-	657.134,75
Ingegneria dell'Informazione	2.677.298,22			
		2.840.083,85		210.569,10
Sci. Fisiche, Terra, Ambiente	189.896,06	36.594,73		
		726.673,92		
Scienze della Vita	807.970,71			
		1.353.602,75		27.448,34
Biotechnologie Chimica e Farm.	84.270,00	3.406,46		
		1.496.956,80		700,00
Biotechnologie Mediche	69.520,00	24.051,25		9.409,19
		2.156.096,02		100.000,00
Medicina Molecolare e Sviluppo	184.474,22	2.900,00		1.500,00
		1.035.105,88		30.553,41
Sc. Mediche Chirurg. e Neurosc.	992.820,55			
		3.536.747,49		136.657,84
Scienze della Formazione	199.835,44	104.398,00		14.000,00
		332.686,42		11.925,56
Filologia e Critica della Letteratura	117.235,91	25.564,60		6.657,42
		140.447,99		8.000,00
Scienze Stor. e dei beni Culturali	621.295,64	29.379,46		4.747,98
		691.810,79		6.630,00
Scienze Sociali Pol. e Cognitive	1.010.407,65	33.628,92		16.171,50
		1.452.326,06		40.627,76
Scienze Politiche Internazionali	90.167,00	28.919,40		
		175.884,80		
Economia Politica e Statistica	9.181,72	29.602,89		9.000,00
		293.613,78		14.536,65
Studi Aziendali e Giuridici	241.800,75			7.000,00
		302.023,92		1.000,00
Giurisprudenza	155.404,54	47.371,52		
		608.580,36		
TOTALE	190.887.818,01	196.919.651,42	-	7.343.764,21

La previsione dei flussi di cassa sarà lo strumento fondamentale per la programmazione finanziaria. Obiettivo della gestione dovrà, infatti, essere il perseguimento, nel medio periodo, sia dell'equilibrio economico¹⁹ sia dell'equilibrio finanziario.

A decorrere dall'adozione del Bilancio Unico di Ateneo, le risorse liquide, comprese quelle dei Dipartimenti, sono gestite in maniera accentrata. L'Ateneo è infatti sottoposto a vincoli sulla pianificazione e sull'utilizzo dei fondi di cassa (gestione tesoreria unica) che ne richiedono il controllo e la programmazione unitaria; inoltre, al fine di perseguire l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica, è necessario monitorare i flussi finanziari in relazione al **limite di fabbisogno statale**²⁰ determinato annualmente dal MEF di concerto con il MIUR.

Il *Centro autonomo di gestione generale* sarà responsabile della liquidità e dell'operatività sul Bilancio e dovrà operare garantendo, comunque, gli adeguati e concordati standard di pagamento (tempi massimi di pagamento fatture, missioni, rimborso spese ecc) sulla base della situazione di cassa, delle priorità definite, della pianificazione dei flussi di cassa effettuata almeno trimestralmente²¹. Al fine di una equilibrata gestione delle risorse finanziarie e della garanzia dei livelli di servizio, gli standard di anticipazioni di liquidità sui progetti sono definiti in base alla disponibilità di cassa di ogni Centro di Responsabilità (unità analitiche con responsabilità di Budget) e pertanto strettamente vincolati a quest'ultima.

Al fine di evitare le rischiose tensioni di liquidità che possono derivare dalle criticità della finanza pubblica, è da tempo in corso un approfondito confronto con la Banca Monte dei Paschi di Siena, finalizzato alla sospensione del servizio del debito relativo ai mutui in essere, per un periodo almeno quinquennale. Tale risultato potrebbe essere conseguito con la concessione di una moratoria, che preveda, tra l'altro, anche il pagamento posticipato degli interessi maturandi nel periodo di sospensione dei mutui. L'ipotesi di rimodulazione dell'indebitamento sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione e approvata nella successiva seduta delè subordinata all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena. La moratoria sui mutui in essere è assistita da *covenants* preordinati a consentire il pagamento degli interessi maturandi durante il periodo di moratoria e a interrompere, se del caso, la moratoria stessa. Tra i *covenants* previsti vi è anche l'impegno dell'Università a destinare il 30%

¹⁹ Si realizza quando, come sappiamo, i proventi/ ricavi realizzati nel periodo amministrativo sono idonei a coprire i costi sostenuti dall'ente nello stesso periodo.

²⁰ L'articolo 1, comma 637, della legge n. 296 del 2006 stabilisce che "Il sistema universitario concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009 garantendo che il fabbisogno finanziario, riferito alle università statali, ai dipartimenti e a tutti gli altri centri con autonomia finanziaria e contabile, da esso complessivamente generato in ciascun anno non sia superiore al fabbisogno determinato a consuntivo nell'esercizio precedente incrementato del 3 per cento per ciascun anno. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca procede annualmente alla determinazione del fabbisogno finanziario programmato per ciascun ateneo ...".

²¹ Gli ordinativi di incasso e pagamento verranno autorizzati centralmente, tale autorizzazione non sindacherà nel merito della spesa, si limiterà a verificare la compatibilità con la situazione di cassa complessiva di Ateneo. Nel caso in cui la spesa sia già stata compresa nella pianificazione non dovrebbero sussistere problemi.

delle eventuali entrate da dismissioni immobiliari al pagamento degli interessi pro tempore maturati e maturandi durante il periodo di moratoria in cui l'Università non riceverebbe alcun addebito riferito ai mutui in essere.

Inoltre, è stato formulato il Bilancio Unico di Ateneo di previsione triennale 2013/2015, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo²².

Infine, per consentire il consolidamento e il monitoraggio da parte dello Stato dei conti delle amministrazioni pubbliche, è stato predisposto in contabilità finanziaria il Bilancio di previsione Unico di Ateneo non autorizzatorio, che, pur non essendo più il corpo centrale del sistema contabile, diventa strumento di controllo di tutto ciò che avviene nelle diverse articolazioni organizzative e che ha impatto sulla gestione dei fondi disponibili dell'Ateneo.

Il Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2013

Il Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2013 è stato predisposto adottando criteri di valutazione prudenziali che tengono conto dei cambiamenti organizzativi che hanno interessato il nostro Ateneo nel corso dell'anno 2012; della ben nota situazione di difficoltà delle finanze pubbliche²³, delle indicazioni impartite come Direzione amministrativa ai Servizi dell'Amministrazione Centrale per la traduzione operativa delle strategie e degli obiettivi nell'area tecnico amministrativa e nell'organizzazione dei servizi, nonché tenendo conto che le misure di contenimento delle spese di Ateneo hanno già ridotto i costi del personale e i costi di gestione.

²² Redatto ai sensi dell'art. 2 c.1 lettera h, della Legge 30 dicembre 2010 n. 240.

²³ I vincoli di spesa pubblica che condizionano la predisposizione del bilancio sono contenuti nel Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito dalla Legge del 6 agosto 2008 n. 133 e il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122.

Le voci di riduzione di spesa sono le seguenti:

Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili (art. 2, comma 623 L. 24 dicembre 2007 n. 244);

Fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa (articolo 1 comma 189 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266, come modificato dall'art. 67 comma 5 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008 n. 133).

Taglia – carta (art. 27 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito dalla L. 06.08.2008 n. 113);

Autovetture (art. 6 comma 14 D.L. 31 maggio 2010 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122);

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (Art. 6 comma 8 D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122);

Spese per sponsorizzazioni (Art. 6 comma 9 D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122);

Spese per personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (Art. 9 comma 28 D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122);

Spese per missioni (Art. 6 comma 12 D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122);

Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13, D.L. 31.5.2010 n. 78, convertito dalla L. 30.07.2010, n. 122);

Spese per organi collegiali ed altri organismi (art. 6 comma 3 D.L. 31.05.2010 n. 78 convertito dalla L. 30.07.2010 n. 122);

I dati per la determinazione dei tetti di spesa (così come delle somme da trasferire allo Stato di cui alla nota successiva) sono stati provvisoriamente determinati mediante la classificazione Siope Consolidato dell'anno cui le singole norme di contenimento fanno riferimento.

E' stato costruito tenendo conto della struttura organizzativa attuale (Allegato "D"); ciò comporterà, in corso d'anno, la necessità di rivedere i Budget, ridistribuendo le risorse sulle nuove unità organizzative man mano che queste diventeranno pienamente operative; a ciò si provvederà ponendo una costante attenzione alla razionalizzazione dei costi. I normali fatti amministrativi della gestione, che si verificano durante l'anno, si rilevano in scritture di contabilità sia in contabilità analitica che in contabilità generale e scritture che interessano entrambe. I fatti amministrativi della gestione in corso movimenteranno il budget autorizzatorio approvato, consentendo il perfezionamento di un insieme di scritture che, a fine anno 2013, ci daranno il risultato tramite il Bilancio di esercizio.

Con l'introduzione del Bilancio Unico di Ateneo, il processo di predisposizione del bilancio di previsione, delle rilevazioni concomitanti e consuntive non sarà più frammentato nelle singole strutture precedentemente dotate di autonomia finanziaria. Alle strutture con autonomia gestionale e amministrativa spetterà l'approvazione della loro proposta di budget economico e degli investimenti²⁴.

L'obiettivo innovativo della normativa è di salvaguardare l'autonomia delle strutture didattiche e di ricerca, responsabilizzandole ulteriormente e incentivandone la capacità di sviluppo dei rapporti con il sistema economico pubblico e privato.

Ai fini di una più agevole lettura del Bilancio Unico 2013, redatto in base al Piano dei conti sopra richiamato, si precisa che la numerazione progressiva dei conti è stata definita al fine di consentire una rappresentazione visiva il più possibile vicina agli schemi di conto economico e stato patrimoniale di cui alle prescrizioni del codice civile.

Occorre evidenziare che, l'Amministrazione ha attuato la programmazione delle attività istituzionali nonostante la rigidità del Bilancio di Ateneo, nel quale la rilevanza dei costi obbligatori (*personale, utenze, obbligazioni in essere*) è circa l'83% del totale dei costi di esercizio, e l'aumento dei prezzi al consumo registrato su base annua, è pari al 2,7%.

Come pianificato per gli anni passati, l'obiettivo cui tendere è il riequilibrio della gestione corrente. I disavanzi di competenza creano debito, aggravando la già pesante esposizione verso il sistema bancario e, anche se in misura minore, verso i fornitori.

²⁴ In base all'art. 5, comma 4 - lettera a) della legge 240/2010 che stabilisce "l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196", è stato redatto anche il Budget Economico e degli Investimenti, secondo lo schema di conto economico riclassificato, in deroga all'art. 2425 c.c., che espone le informazioni in modo più consono rispetto al contesto di riferimento in cui opera l'Ateneo al fine di facilitare la lettura della previsione sull'andamento economico.

La continua e progressiva contrazione delle risorse messe a disposizione dallo Stato, che va a sommarsi, nell'attualità, ad una contrazione di risorse private conseguente alla crisi economica in atto, rende il raggiungimento di tale obiettivo sempre più difficoltoso.

Il totale dei ricavi è pari a € 190,9 ml, il totale dei costi di competenza è pari a € 196,9 ml e pertanto si rileva una perdita di esercizio pari a € 6 ml.

Sezione Ricavi

Nel Bilancio Unico di Ateneo di previsione sono previsti tutti i ricavi dell'Ateneo²⁵, aggregati nelle seguenti voci di conto del Piano dei Conti della Contabilità Analitica:

CA.R.01 Proventi dell'attività corrente

Le principali componenti della voce ***Proventi dell'attività corrente*** sono:

a) *proventi da attività istituzionale* che comprendono:

- proventi da entrate contributive proprie,
- contributi di funzionamento,
- proventi per attività di ricerca,
- finanziamenti per assegni di ricerca,
- finanziamenti per dottorato di ricerca,
- finanziamenti per borse di studio post-laurea,
- finanziamenti per ricercatori a tempo determinato,
- proventi per attività didattica e formazione,
- proventi diversi, rimanenze finali.

b) *proventi da attività commerciale* che comprendono:

- proventi per attività di ricerca attività commerciale,
- proventi per attività didattica e formazione attività commerciale,
- proventi diversi attività commerciale,

c) *Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*

d) *altri proventi* che comprendono:

- proventi immobiliari,

²⁵ Sono ovviamente comprese le risorse a finanziamento dei progetti di ricerca dei Dipartimenti che arriveranno sul conto unico di Ateneo, saranno incassate con destinazione analitica sui progetti e messe a disposizione del Responsabile scientifico.

- proventi da altre attività.

Per quanto riguarda la voce **CA.R.02 proventi finanziari** le principali componenti sono:

- a) *proventi finanziari* che comprendono:
 - proventi da partecipazioni,
 - altri proventi finanziari,
 - rivalutazioni di attività finanziarie.
-

Infine la voce **CA.R.03 proventi straordinari** comprende:

- a) plusvalenze patrimoniali,
- b) sopravvenienze attive,
- c) altri proventi straordinari.

Si analizzano di seguito le principali componenti delle voci di ricavo considerando che la loro composizione evidenzia una netta prevalenza dei ***Proventi dell'attività corrente***, per un ammontare complessivo di € 170,9 ml. A sua volta l'aggregato è costituito prevalentemente da "Finanziamenti provenienti dallo Stato, a titolo di Fondo di Finanziamento Ordinario" e per altre specifiche finalità (per la ricerca, per i contratti di medici in formazione specialistica, ecc.) e da "Proventi da entrate contributive proprie".

I trasferimenti dello Stato, tanto di parte corrente quanto in conto capitale, continuano a rappresentare la fonte di finanziamento assolutamente prevalente: **l'incidenza nel presente Bilancio è del 62,4% del totale dei ricavi di esercizio.**

L'attività di previsione dei ricavi presenta vari fattori di criticità.

- *L'incertezza sui tempi e sull'ammontare dei contributi di funzionamento* trasferiti dallo Stato che, come già accennato, rappresentano la parte più rilevante dei ricavi di Ateneo. L'adozione di un bilancio pluriennale ha imposto di operare le previsioni di bilancio per un intero triennio; esse dovranno essere necessariamente integrate annualmente sulla base della Legge di stabilità. La consistenza dei trasferimenti viene infatti spesso variata in corso d'anno a causa delle ben note manovre finanziarie di contenimento della spesa pubblica²⁶. A tale proposito si evidenzia che il

26 D.L. 6/12/2011 n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"

Novembre Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 22 dicembre 2011, n. 214

D.L. 24/1/2012 n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività."

Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 marzo 2012, n. 27

D.L. 9/2/2012 n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"

Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 4 aprile 2012, n. 35

D.L. 22/6/2012 n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 134

D.L. 6/7/2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135.

Consiglio Universitario Nazionale ha approvato il 7 novembre una nota indirizzata al Miur in cui si chiede che siano reintegrati i 400 milioni di euro tolti al Fondo di Finanziamento Ordinario del 2013. E' particolarmente allarmante, si legge nella nota, la previsione di un'ulteriore riduzione di 400 milioni di euro a carico del Fondo di Finanziamento Ordinario 2013, condividendo in tal modo le medesime istanze poste a contenuto della mozione CRUI del 25 ottobre 2012. Tale riduzione, genera infatti una situazione di crisi profonda, limitando fortemente la capacità degli Atenei di attivare i necessari processi di riorganizzazione e di gestione delle proprie risorse, comprese quelle umane, a fronte di spese fisse non riducibili nel breve termine, fino a metterne a rischio le prospettive di funzionamento e sviluppo²⁷. Già dal 2008 il MEF pianificò un taglio progressivo pluriennale del Fondo per le Università. Siamo passati dai 7,5 miliardi di euro del 2009 ai 7 miliardi del 2012 per giungere a 6,5 miliardi per il 2013, con un calo di più del 6% rispetto al 2012 (e del 13% rispetto al 2009). Una situazione grave, insostenibile per il sistema universitario, già duramente provato da provvedimenti restrittivi e da tagli su borse post lauream, borse di studio, fondi per la ricerca, fondi per l'internazionalizzazione, fondi per l'edilizia, tagli sull'acquisto di materiali e attrezzature. E così, per la prima volta nella storia degli atenei italiani, le spese stipendiali, a livello di sistema, saranno pari al 95% dei trasferimenti dallo Stato, con conseguenze facilmente immaginabili sui beni intermedi che nell'Università significano servizi, infrastrutture per la ricerca e la didattica. Non solo molti bilanci non si chiuderanno in equilibrio ma formazione e ricerca ne risentiranno pesantemente. È stato più volte detto che servono 400 milioni di euro per riallineare il finanziamento universitario del 2013 al 2012²⁸, e questo, non per "incrementarlo" ma solo per "riallinearlo" all'anno corrente.²⁹

È interessante, al fine di comprendere l'attuale situazione di finanziamento dell'Ateneo, esaminare l'andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario degli ultimi anni e lo scenario che si prospetta per il 2013.

Si ricorda che l'Università di Siena, raccoglie dalla Quota Premiale una somma ben superiore alla media nazionale.

²⁷ Le risorse per ricerca e sviluppo in Italia sono appena l'1,26% del Pil, la metà della media europea.

²⁸ Con nota prot. 1855 il MIUR in data 10/12/2012 ha comunicato a questo Ateneo l'assegnazione provvisoria per il 2012 del FFO per € 109,40 ml. L'assegnazione disposta è comprensiva delle quote per: a) Interventi di base, b) Assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi per interventi specifici; c) assegnazione destinata per le finalità premiali di cui all'art. 2 c, 1 D.L. 10/11/2008 n. 180, convertito dalla L. n. 1 del 9/1/2009; d) Assegnazione destinata per le finalità di cui all'art. 11, c. 1, L. 30/12/2010 n. 240; e) Interventi previsti da disposizioni legislative. L'assegnazione rappresenta un importante riconoscimento della qualità del nostro Ateneo; infatti, l'importo della Quota Premiale (circa 16 milioni di euro) vale il 14,6% del totale assegnato, a fronte della percentuale di partenza stabilita dal Miur nel 13%.

²⁹ Fonte CUN.

ANNO	FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (valori in ML €) arrotondato
2008	116,11
2009	119,54
2010	116,52
2011 provvisorio	112,00
2012 provvisorio	109,40
2013	103,93

- *la frammentazione dei proventi per attività di ricerca e didattica svolta con l'apporto di risorse esterne (tanto prestazioni a pagamento quanto semplici contributi), la cui previsione è demandata alle Segreterie amministrative di Dipartimento che, a loro volta, reperiscono le informazioni presso i docenti afferenti alla struttura.*

- *la carenza di programmazione: la maggioranza dei Proventi da attività commerciale è di importo contenuto, di durata annuale; convenzioni stipulate su iniziativa di una pluralità di soggetti interni e con una molteplicità di Enti pubblici e privati, ognuno con le proprie esigenze in termini di bisogni, di risorse economiche e di regolamentazione dei propri rapporti. La mancata attitudine alla programmazione degli operatori interni, forse favorita dalla lunga tradizione di soli bilanci annuali di tipo finanziario, ha gravemente ostacolato il diffondersi di una cultura volta all'analisi approfondita dell'impatto pluriennale dei rapporti giuridici posti in essere. Per le voci che derivano dalle previsioni dei Centri di gestione autonoma di Dipartimento soggetti ad iter di approvazione presso i propri organi, nessun intervento di variazione è stato effettuato dall'Ufficio Bilancio di Ateneo.*

Nell'aggregato *Proventi diversi attività commerciale*, la voce di conto *Noleggio spazi universitari attività commerciale* riporta la previsione dei ricavi per concessioni di servizi³⁰ relativi ai bar presenti negli edifici universitari (presso il Complesso Scientifico di San Miniato, il Complesso di San Francesco, il Complesso di San Niccolò e il Complesso di Via Mattioli, 10).

Tra i *proventi da attività istituzionale* meritano particolare attenzione i *proventi da entrate contributive proprie*³¹, il cui ricavo è previsto in € 23,3 ml: esso tiene conto del limite introdotto

³⁰ cfr. art. 30 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.

³¹ Il Consiglio di Amministrazione in data 10 luglio 2012 ha approvato il nuovo Regolamento per la contribuzione studentesca, sul quale si erano già positivamente espressi il Consiglio Studentesco e il Senato Accademico. Il nuovo Regolamento, redatto da un'apposita commissione alla quale ha attivamente partecipato anche la componente studentesca, si fonda sul principio della semplificazione, e, con l'inserimento di una un maggior numero di fasce di reddito e il passaggio da due a tre rate annuali, realizza un sistema di contribuzione più equo, chiaro e trasparente, coerente con le esigenze attuali e più vantaggioso per le famiglie meno abbienti. Il maggior numero di fasce genera una riduzione dell'ammontare della contribuzione per le fasce di reddito inferiori a 30.000 euro di ISEE. Visti i numerosi cambiamenti che vengono introdotti, il nuovo regolamento è stato adottato in via sperimentale con le immatricolazioni dell'anno accademico 2012/2013. Agli studenti già iscritti sarà comunque estesa la possibilità di effettuare il

D.L. 6/7/2012 n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario” convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135, che introduce modifiche nel sistema di contribuzione degli studenti. Il calcolo della previsione per la contribuzione studentesca per l'anno solare 2013 è stato effettuato applicando, agli importi iniziali di previsione per l'esercizio 2012, l'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevato su base annua.

Prima del decreto, la soglia di tassazione a carico degli studenti non avrebbe dovuto superare il 20% del FFO. Il decreto legge prevede che il calcolo della contribuzione non sia più fatto sul totale degli studenti iscritti, ma sulla quota di quelli regolarmente in corso. Oltre a ciò, il tetto del 20% non verrà più calcolato in base alla voce del fondo di finanziamento ordinario, ma in base a quella più generica dei “trasferimenti statali correnti”, che includono i proventi per la ricerca scientifica e quelli per le borse di studio, oltre ad altre voci minori. Le Università che dovessero superare ancora il tetto del 20%, avranno, l'obbligo di versare il surplus finanziario in un fondo destinato all'attivazione di borse di studio. E' utile ricordare che per il 2012 l'Università di Siena risulta uno dei 25 atenei italiani a non aver superato il tetto del 20% della contribuzione studentesca.

Per ciò che riguarda gli altri conti dell'aggregato *proventi da entrate contributive proprie*:

- *Tasse e contributi scuole di specializzazione*
- *Tasse dottorato di ricerca*
- *Tasse e contributi Master e corsi di perfezionamento e aggiornamento*
- *Tasse e contributi corsi di laurea ante D.M. 509/99*
- *Tasse di iscrizione per esami di stato*

per le previsioni 2013, relative ai corsi di perfezionamento, si ipotizza un decremento progressivo degli introiti pari al 15% per ciascun anno, seguendo il trend medio degli ultimi anni,:

Anno accademico 2012/2013	€ 134.214,15	- 15%
Anno accademico 2013/2014	€ 114.082,02	- 15%
Anno accademico 2014/2015	€ 96.969,72	- 15%

Anche per quanto riguarda gli introiti per le Summer School, i corsi di aggiornamento professionale e formazione si ipotizza che essi subiscano un decremento progressivo delle entrate pari al 10%:

Anno accademico 2012/2013	€ 224.046,09	- 10%
Anno accademico 2013/2014	€ 201.642,21	- 10%
Anno accademico 2014/2015	€ 181.477,98	- 10%

Per quanto concerne l'iscrizione ai corsi di Dottorato di ricerca, bisogna evidenziare che l'importo previsto può subire significative variazioni, in relazione al numero di posti messi a concorso e ad eventuali variazioni dell'importo delle tasse di iscrizione, attualmente previste per i dottorandi con borsa non ministeriale, che si immatricolano a partire dall'A.A. 2012/2013.

Considerando i posti messi a concorso per l'A.A. 2012/2013, si ipotizza il seguente gettito:

Anno accademico 2012/2013	€ 37.800
Anno accademico 2013/2014	€ 75.600
Anno accademico 2014/2015	€ 113.400

Nella voce proventi da entrate contributive proprie sono anche previsti i ricavi per l'iscrizione ai Tirocini formativi attivi (TFA). Essi sono stati conteggiati tenendo conto del numero degli aspiranti e dei soprannumerari in misura inferiore rispetto ai posti istituiti, in ragione dei risultati dei concorsi svoltisi presso questo l'Ateneo e le altre Sedi didattiche toscane: i posti istituiti sono n. 170, mentre si prevede l'immatricolazione di n. 135 numerari e 30 soprannumerari.

I trasferimenti da altri Atenei sono relativi alla convenzione sui TFA tra le Università toscane che prevede che i contributi degli immatricolati versati dalle sedi amministrative alle sedi didattiche esterne siano conteggiati secondo i seguenti criteri:

10% trattenuto dalle sedi amministrative;

60% distribuito in base al numero degli iscritti nelle sedi didattiche;

30% distribuito tra le università in base al contributo didattico di ciascuna sede misurato in CFU

Sempre con riferimento all'aggregato *Proventi dell'attività corrente*, le voci di conto per "finanziamenti per assegni di ricerca", "finanziamenti per dottorato", "finanziamenti per borse di studio post laurea", come già accennato in premessa, hanno subito una drastica riduzione negli

ultimi anni³². L'importo è stato determinato sulla base dell'assegnazione ministeriale per l'anno 2012, relativa sia al dottorato di ricerca che agli assegni di ricerca³³ di competenza economica 2013. Per quanto concerne il finanziamento, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle ex borse di studio per la frequenza alle scuole di specializzazione di medicina trasformate in contratti di formazione specialistica, ai sensi del d.lgs. 368/99 e della legge 266/05, esso trova allocazione sul corrispondente conto di costo *Contratti di formazione specialistica*³⁴.

Il conto *Contributi da Regioni, Province e Comuni in conto esercizio* viene alimentato da contributi definiti sulla base di progetti specifici concordati con gli enti finanziatori; in questa sede non sono stati iscritti i proventi di cui al Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le tre Aziende ospedaliero-universitarie toscane³⁵ per finanziare il DIPINT – Dipartimento Interistituzionale, in

³² Nel passato in tali conti venivano registrate le entrate derivanti da contributi erogati dalla Fondazione M.P.S.. In linea con quanto già anticipato nella relazione al Bilancio di previsione 2011 e 2012, la Fondazione M.P.S. non ha emesso, per l'anno corrente, alcun bando per l'accesso ai finanziamenti. Pur non escludendo che nel 2013 la Fondazione M.P.S. possa di nuovo essere presente fra i nostri principali Enti finanziatori, allo stato attuale l'iscrizione di una qualsiasi previsione di entrata non sarebbe compatibile con una stesura del Bilancio improntata a criteri di doverosa prudenza.

³³ Si veda in proposito la nota ministeriale prot. 1699 del 14/11/2012 con cui è stato comunicato l'importo accreditato per il corrente esercizio.

³⁴ Per i contratti di formazione specialistica si è provveduto a differenziare i contratti finanziati dal MIUR e quelli derivanti da risorse acquisite da enti privati o pubblici diversi dallo Stato:

MIUR	
Anno accademico 2012/2013	€ 11.586.500,00
Anno accademico 2013/2014	€ 13.001.750,00
Anno accademico 2014/2015	€ 12.231.975,00

La previsione dei contratti MIUR può subire variazioni in relazione ai contratti che saranno finanziati per il I° anno di corso di ciascun anno accademico di riferimento.

SOGGETTI DIVERSI (ENTI PUBBLICI/PRIVATI)	
Anno accademico 2012/2013	€ 1.085.000,00
Anno accademico 2013/2014	€ 840.500,00
Anno accademico 2014/2015	€ 478.500,00

Per i contratti finanziati da altri enti pubblici o da enti privati i calcoli sono stati effettuati alla luce del progressivo decremento verificatosi nell'ultimo triennio. Tale dato potrà, pertanto, subire anche significative variazioni.

³⁵ In data 29 maggio 2009 è stata stipulata tra l'Università degli studi di Siena e l'A.O.U.S. una convenzione in attuazione del Protocollo di intesa tra Regione Toscana le Università di Firenze, Pisa e Siena e le Aziende Universitarie Toscane approvato con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 52 del 26 gennaio 2009.

Gli aspetti salienti del Protocollo sono i seguenti:

- sostenere le funzioni di didattica e ricerca già individuate come integrate nelle Aziende e di potenziare le attività di ricerca clinica e pre-clinica di competenza nelle medesime Aziende, negli ambiti biomedico e farmacologico, al fine di valorizzare i risultati della collaborazione interistituzionale e la loro applicazione per la crescita degli obiettivi di salute;
- la Regione garantisce un'apposita assegnazione di congrue risorse alle Aziende per sostenere le spese derivanti dal processo di implementazione dell'attività di ricerca all'interno delle A.O.U. anche in riferimento alla messa a disposizione di funzioni amministrative e tecniche da parte delle Università;
- le Università trasferiranno alla Regione i risultati delle ricerche suscettibili di brevettazione nel campo biomedico e farmaceutico effettuate presso le Aziende, al pari di eventuali brevetti, presenti e futuri, acquisti e da acquisire;
- le parti si impegnano a definire modalità operative per l'eventuale reclutamento, potenziamento e sviluppo del personale al fine del mantenimento e sviluppo del livello di eccellenza nel campo della didattica e della ricerca.

Nella convenzione tra il nostro Ateneo e l'A.O.U.S. le parti convengono di mettere in atto azioni specifiche volte all'implementazione di linee di ricerca nel campo biomedico e farmaceutico, realizzate e da realizzare presso l'Università e l'Azienda, e delle relative azioni di protezione e valorizzazione dei risultati. In particolare:

- individuare le attività di ricerca strategiche e i brevetti, presenti e futuri in ambito biomedico e farmaceutico, per i quali l'Azienda subentrerà nella titolarità delle quote già di proprietà dell'Università, quale che sia la Facoltà presso cui la ricerca sia stata svolta;
- attuare un processo di potenziamento delle relative funzioni amministrative e tecniche finalizzato ad ottimizzare le azioni di supporto ai processi di didattica e di ricerca connessi all'integrazione con le attività assistenziali del Servizio Sanitario Regionale; costituire presso l'Azienda un "Dipartimento tecnico-funzionale per lo sviluppo interistituzionale dell'accordo Università e Azienda", inteso anche come

quanto attualmente non ci sono atti giuridici che possano avallare una previsione di bilancio; infatti, i tagli ai trasferimenti alle Regioni stanno penalizzando anche la Regione Toscana, e, di riflesso, le iniziative quale quella relativa al DIPINT³⁶.

Gli stanziamenti di cui all'aggregato *Proventi da altre attività* che ammontano complessivamente a € 13,4 ml sono per la gran parte relative ai rapporti con Enti convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale (S.S.N.); in primo luogo si prevedono i trasferimenti che l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese (A.O.U.S.) effettua per le retribuzioni aggiuntive del personale universitario che svolge anche attività assistenziale (€ 11.000.000,00). La previsione di entrata trova piena corrispondenza nel conto *Costi per il personale*. L'aspetto critico del rapporto con l'A.O.U.S. emerso in passato e rappresentato dai flussi di cassa ad esso correlati è stato parzialmente superato. L'Università, nel passato, ha anticipato gli emolumenti stipendiali al proprio personale convenzionato, per riceverne il rimborso con qualche mese di ritardo. L'Amministrazione, nell'ottica della doverosa vigilanza su qualsiasi fenomeno che possa influire su tensioni di liquidità in atto o anche solo in potenza, ha convenuto con l'A.O.U.S. una diversa modalità di gestione del rapporto, ora basato sulla corresponsione mensile di un consistente acconto per la liquidazione delle retribuzioni, salvo successivo conguaglio sulla base delle spese effettivamente sostenute dall'Ateneo.

Sezione costi

Si analizzano di seguito le principali componenti delle voci di costo considerando che, in maniera correlata alle previsioni dei ricavi di esercizio, sono stati definiti gli stanziamenti delle voci di costo ad essi riconducibili. Anche per l'anno 2013 la quantificazione dei costi è scaturita a valle di un'attenta analisi al fine di contrarli al massimo attraverso una politica di razionalizzazione già intrapresa da alcuni anni.

Nel corso del 2012 sono stati approvati numerosi atti indispensabili per l'insediamento dei nuovi organi previsti dallo Statuto e per un miglior funzionamento della gestione, a partire dal regolamento elettorale a quello per le strutture scientifiche, al nuovo Regolamento per la

centro di costo, che svolgerà funzioni di coordinamento e supporto delle attività di ricerca e delle relative azioni di protezione e valorizzazione svolte presso i Dipartimenti ad Attività Integrata dell'Azienda.

L'entità economico-finanziaria oggetto di tale accordo è stabilita in euro 8.000.000,00 annui in relazione alle spese a carico dell'Università per costo del personale. La convenzione ha durata quinquennale, il protocollo di intesa è soggetto a rinnovo annuale.

36 Possibili ripercussioni potrebbero verificarsi sui servizi del DSU e sui finanziamenti alla ricerca.

contribuzione studentesca, al Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia³⁷, al Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. Sono stati approvati vari progetti, fra i quali ricordiamo quello diretto alla riorganizzazione, razionalizzazione e adeguamento degli spazi e il relativo piano di interventi che è stato redatto tenendo conto della necessità delle opere di messa a norma su alcuni edifici, della contrazione della consistenza del personale dell'Ateneo e ponendo particolare attenzione alle nuove esigenze della didattica. Il Piano porterà ad alcune ristrutturazioni edilizie, a disdire alcuni contratti di affitto, a dismettere alcuni immobili non più strumentali e a rendere funzionale l'uso degli spazi alla luce della nuova organizzazione dipartimentale.

Altro progetto varato dagli organi è quello relativo al "Piano triennale per la Telefonia di Ateneo 2013-2015" e il conseguente "Atto di indirizzo per la concessione e l'uso dei dispositivi di telefonia fissa e mobile per esigenze di servizio dell'Università di Siena³⁸". Il piano, elaborato in vista della razionalizzazione e del miglioramento del servizio telefonico, prevede il passaggio alla tecnologia Voip, per quanto riguarda le linee fisse, e la gestione centralizzata delle linee mobili, oltre a un'interconnessione della telefonia con tecnologie web. Il passaggio alle nuove tecnologie, attraverso l'ottimizzazione delle risorse e l'adozione di sistemi open-source, in ossequio a quanto disposto dalla normativa, consentirà maggiore controllo, efficienza e sensibili risparmi.

CA.C.01. Costi dell'attività corrente – La voce incide in termini percentuali sul totale dei costi di Ateneo per il 82,2%, essendo costituita per la sua più larga parte da spese obbligatorie (come lo sono per lo più quelle di natura corrente) e pertanto non può che presentare caratteri di rigidità tali da rendere ardue misure ulteriori di contenimento rispetto a quelle sino ad ora adottate.

Le principali componenti della voce *Costi dell'attività corrente* sono:

- a) costi per l'acquisto di beni di consumo,

³⁷ Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2012 è stata esposta la procedura di acquisto, che segue quella introdotta obbligatoriamente dalle norme sulla "spending review bis" emanate per tutte le pubbliche amministrazioni. Il Regolamento è stato emanato, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.; comprende anche i servizi di architettura e di ingegneria (approvato dal CDA nella seduta del 7 settembre 2011, emanato con D.R. nr. 1973/2011 del 09/11/2011). Tale regolamento ha adeguato la disciplina degli affidamenti in economia alle sopravvenute normative, permettendo maggiori economie e procedimenti più snelli e definiti; al contempo, ha chiarito le responsabilità e ha previsto un sistema di controlli che governano sia i procedimenti di affidamento che l'esecuzione delle prestazioni. Principi ispiratori del regolamento sono la programmazione, la trasparenza e la rotazione (cfr. art. 3 del regolamento) in modo da garantire l'imparzialità nella scelta dell'affidatario, la massima pubblicità e un sistema di limiti e controlli volti ad evitare il frazionamento artificioso e a garantire una programmazione delle spese. Proprio per tali motivi è stata infatti limitata la possibilità del ricorso all'affidamento diretto solo per spese di importo pari o inferiori a € 2.000,00 (con l'eccezione, in casi di particolare urgenza o di occasioni di economicità, di poter procedere all'acquisizione fino a € 20.000,00 con provvedimento opportunamente motivato – cfr. art. 4 del Regolamento). Inoltre, per garantire la rotazione e l'economicità dell'acquisizione, è stato introdotto un sistema di raccolta di preventivi proporzionato alla spesa da effettuare, richiedendo pertanto almeno 3 preventivi per spese di importo pari o inferiore a € 20.000,00 e almeno 5 preventivi per importi superiori a € 20.000,00. Infine, per le acquisizioni in economia superiori a € 20.000,00 è previsto un apposito provvedimento del RUP, teso alla esplicitazione puntuale della necessità dell'acquisizione stessa, delle modalità di affidamento e dei criteri di aggiudicazione. Il nuovo regolamento favorirà la programmazione annuale degli acquisti e permetterà la realizzazione di consistenti risparmi; esso prevede che innanzitutto si accerti se i beni e i servizi siano presenti sulla Centrale Pubblica di Acquisto CONSIP spa e sulla Centrale di Committenza Regionale.

³⁸ Il piano per la telefonia fissa e mobile è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2012.

- b) costi per prestazioni di servizi da terzi,
- c) costi per il godimento di beni di terzi,
- d) costi per il personale,
- e) assegni di ricerca,
- f) costi per gli studenti,
- g) costi per il funzionamento degli organi istituzionali.

La voce **costi per l'acquisto di beni di consumo** si compone principalmente delle somme previste per acquisti di materiale di cancelleria, materiale igienico-sanitario, piccole strumentazioni, carburante e lubrificanti per autoveicoli e motoveicoli, accessori materiale informatico non classificabile come attrezzature, per acquisti, effettuati principalmente dalla Divisione Economato e dai Dipartimenti.

L'aggregato contiene anche i costi per acquisto di materie prime quali ad esempio generi alimentari sia per le Residenze il Collegio e il Refugio che per la Certosa di Pontignano.

La voce comprende altresì il costo previsto per materiale di consumo necessario per l'uso della strumentazione di igiene industriale, che permette la misurazione di agenti chimici, fisici e biologici ai fini dell'aggiornamento della valutazione dei rischi. Ulteriori allocazioni di costi sono previste per necessità di acquistare libri e manuali sulla sicurezza e salute vista l'evoluzione continua della materia e vista la necessità di aggiornamento relativamente alla legislazione e alle norme tecniche da applicare per la valutazione dei rischi derivanti da agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici, incendio, atmosfere esplosive ecc....

La voce **costi per prestazioni di servizi da terzi** è gestita principalmente dal *Centro autonomo di gestione generale* e comprende gli interventi di manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili, apparecchiature, autoveicoli.

Tra le componenti di rilievo dell'aggregato si evidenziano le voci relative all'ordinazione di prestazioni per servizi e beni vari, sia da effettuarsi con lo strumento delle spese in economia sia sulla base di contratti d'appalto: essi sono, ad esempio, i servizi di pulizia, vigilanza, traslochi e facchinaggi; le utenze relative all'energia elettrica³⁹, al riscaldamento⁴⁰, alla telefonia, ai gas,

³⁹ La somma preventivata è composta dal corrispettivo per la bassa tensione (€ 370.376,52), la media tensione (€ 1.581.552,95), canone ENEL (€ 685,69) e il rimborso all'Accademia dei Fisiocritici (€ 18.801,63). Pur tenendo conto delle dismissioni programmate delle locazione immobiliari, non si prevedono scostamenti nei consumi di energia elettrica tali da permettere previsioni di flessioni consistenti nei costi, in considerazione anche degli aumenti delle tariffe che quasi sicuramente saranno applicati. Conseguentemente è stato previsto lo stesso impegno di spesa anche per gli anni 2014 e 2015.

⁴⁰ Nella somma preventivata sono ricomprese:
€ 780.000,00 – metano (acquistato tramite adesione al consorzio CET)

all'acqua⁴¹, alla manutenzione dei software⁴², ai servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi e dei rifiuti radioattivi; servizi di portineria, servizi per l'integrazione dell'attività di mantenimento e controllo animali dello stabulario, servizi vari connessi alla nuova organizzazione dell'Ateneo, in coerenza con le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché ai costi previsti per partecipazione a stand di orientamento studenti all'interno di fiere nazionali e internazionali; servizi di manutenzione del controllo degli accessi tramite sbarre elettrificate.

La previsione dei *costi per servizi tecnici* di cui alla voce *costi per prestazioni di servizi da terzi* espone i costi da sostenere per i servizi di vigilanza notturna degli edifici universitari siti in Siena e nella città di Arezzo.

Per quanto riguarda i contratti di manutenzione degli immobili, con decorrenza 1 gennaio 2012, essi sono stati accorpati per tipologia di servizio:

manutenzione degli impianti meccanici,

manutenzione degli impianti elettrici,

manutenzione degli impianti antincendio,

manutenzione degli ascensori,

servizio integrato di manutenzione per tutto il Polo Scientifico di S. Miniato.

L'accorpamento in contratti con unico soggetto, per tipologia di attività, ha consentito un consistente risparmio nel biennio 2011-12; pertanto, dal 2013 verranno aggregate ulteriori categorie merceologiche sia nell'ambito delle manutenzioni immobili sia in altri ambiti. La scelta, dettata dall'esperienza maturata, è di prevedere che, nelle prossime tornate di affidamenti in appalto, si proceda all'inserimento, nei capitolati tecnici, di operazioni rivolte all'efficientamento energetico degli edifici (ad esempio sostituzione delle attuali lampade con quelle a basso consumo; sistemi di spegnimento automatico⁴³; etc) nonché alla ricognizione del fabbisogno di alcuni servizi precedentemente acquisiti autonomamente dai Dipartimenti allo scopo di convogliarli in convenzioni o contratti aperti, conseguendo prestazioni di qualità a prezzi inferiori.

La prescrizione rivolta a tutti gli operatori amministrativi dell'Ateneo di effettuare un continuo riferimento ai prezzi praticati dalle convenzioni Consip o da quelle stipulate dalla centrale pubblica

€ 96.198,47 – GPL per la Certosa di Pontignano

€ 120.305,42 - teleriscaldamento

€ 27.152,40 – gasolio per la Certosa di Pontignano e la Palazzina del Glicine.

⁴¹ La somma preventivata è composta dal corrispettivo previsto per gli immobili di Siena e Grosseto (€ 235.000,00/anno) e quelli di Arezzo (€ 15.000,00/anno).

⁴² Il Servizio Statistico ed Integrazione dei Servizi Informativi ha contribuito alla formulazione del Budget indicando che l'attività di gestione dei software è riferibile principalmente ai sistemi: SIGRU, Sidro, Simaco, Thesaurus, SIA. Nel 2013 è necessario provvedere all'aggiornamento delle licenze del sistema di sviluppo Microsoft Visual Studio. Inoltre è prevista la manutenzione dei database Oracle, che, a seguito di riduzione temporanea del personale specialistico addetto, è stata assegnata a CINECA.

⁴³ Si fa presente che, in edifici come quello di Via Mattioli-Polo giuridico, San Niccolò e San Miniato il costo della manutenzione ordinaria elettrica (sostituzione di lampadine) è elevatissimo.

di acquisti della Regione Toscana è volta non solo a consentire risparmi di spesa ma anche a considerare i costi diretti e indiretti dei procedimenti di gara.

La voce “*Costi per prestazioni di servizi da terzi*” comprende altresì i costi per manutenzione programmi gestione alberghiera e magazzino in uso presso le residenze dell’Università di Siena (Certosa di Pontignano, Collegio Santa Chiara, Refugio) nonché le spese per i relativi servizi di lavanderia.

Inoltre, la voce riflette i costi per manutenzione ordinaria, assistenza tecnica e gli aggiornamenti dei software necessari per lo svolgimento delle pratiche relative alla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili (ex D.Lgs. 81/08 s.m.i.) e alle pratiche di prevenzione incendi (ex DPR 151/2011) svolte dall’Area Edilizia (Ufficio Tecnico e Servizio di Prevenzione e Protezione); sono altresì previsti i costi per la gestione degli applicativi e dei programmi per il funzionamento delle biblioteche, per la fruizione della biblioteca digitale e per i progetti di digitalizzazione.

Ulteriori voci di costo sono previste per la taratura e la manutenzione dell’attrezzatura utilizzata per la misurazione di agenti chimici, fisici e biologici. I campionamenti necessari per il monitoraggio di tali agenti devono essere effettuati secondo quanto prescritto dalle norme tecniche e, all’interno della relazione di valutazione, deve essere indicata la tipologia di strumentazione e il relativo certificato di taratura fornito dalla ditta produttrice o da ditta specializzata.

La previsione dei *costi per consulenze legali, tecniche, amministrative* di cui alla voce *costi per prestazioni di servizi da terzi* tiene conto dei costi da sostenere per asseverazioni, pareri di congruità, etc., in relazione alla valutazione del patrimonio immobiliare nonché spese notarili relative alle procure o ad altri atti che non possono essere di competenza dell’Ufficiale Rogante dell’Università e spese legali per CTU a carico dell’Ateneo, riconoscimento costi Avvocatura dello Stato, etc.

La voce **costi per il godimento di beni di terzi** è principalmente legata ai costi per il noleggio di apparecchiature informatiche e di servizio a disposizione dell’Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti. I noleggi informatici comprendono, tra l’altro, i costi per licenze software ad ampio utilizzo, licenze di sistema quale quella di Oracle nonché costi per la locazione operativa del server su cui risiedono tutti gli applicativi del Sistema bibliotecario.

Sono altresì previsti nella voce di conto *costi per il godimento di beni di terzi*, i costi per il pagamento di fitti passivi relativi alla locazione e utilizzazioni di fabbricati nel cui ambito si

evidenzia la previsione per il pagamento dei canoni annui relativi agli immobili⁴⁴: a) Complesso S. Niccolò⁴⁵; b) Complesso di via Fieravecchia; c) Cripta di San Francesco, d) Edificio di Via Fiorentina, 1; e) Capannone-magazzino-archivio a Monteroni d'Arbia; f) Palazzina del Glicine; g) Orto Botanico.

La voce **costi per il personale**⁴⁶ rappresenta, in termini percentuali, all'interno dell'aggregato *Costi dell'attività corrente*, una incidenza del 71,4%. La previsione è stata effettuata secondo i criteri di calcolo sottoriportati.

E' stata stimata andando dapprima a effettuare delle previsioni di spesa su retribuzioni e assegni fissi del personale docente, ricercatore, tecnico-amministrativo, collaboratori ed esperti linguistici (CEL) e su altre tipologie di rapporto non contrattualizzate. Solo a decorrere dal 2014 sono ripristinati, nella procedura di calcolo, gli automatismi di carriera per il personale docente, ricercatore e CEL, nonché l'aumento del CCNL per il personale tecnico amministrativo. Viene tenuto conto di:

Personale docente, ricercatore e CEL:

- Applicazione tabelle stipendiali 2010 (+3,09% rispetto al 2009)
- Aumento del 3% annuo delle tabelle stipendiali (media dell'ultimo biennio) a decorrere dal 2014;
- Blocco incremento classi e scatti fino al 2013⁴⁷; dal 2014 incremento triennale.

Personale tecnico amministrativo:

- Applicazione tabelle CCNL 2008/2009; dal 2014 aumento del 3% annuo delle tabelle stipendiali.
- Costi dei contratti a tempo determinato in essere.

Le altre voci di bilancio sono state mantenute sostanzialmente costanti lungo tutto il periodo di previsione.

Le spese per il personale, come sopra determinate, vengono presentate anche classificate, distinguendo le spese per il "personale a tempo indeterminato", "determinato" ed "altre spese". Dal

⁴⁴ Per approfondimenti e dettagli si rimanda alla relazione redatta dalla Divisione Appalti, Convenzioni e Patrimonio in data 29/11/2012.(All. "E")
⁴⁵ A differenza degli altri, questo canone è soggetto alla rivalutazione secondo gli indici ISTAT. La proprietà è di un Fondo Immobiliare pubblico (ex art. 3, co. 8 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche nella Legge 7 agosto 2012, n. 135 – c.d. Spending review bis). Ipotizzando una rivalutazione ISTAT al 3,5% e una variazione dell'IVA dal 21% al 22% a decorrere da luglio, per il 2013 è previsto un canone lordo pari a € 4.534246,58.

⁴⁶ Il 28 gennaio 2011 è entrata in vigore la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (nota come "Riforma Gelmini"), che tra l'altro, con un decreto applicativo, il D.Lgs 49/2012, disciplina una nuova modalità di computo del rapporto tra entrate dell'Ateneo e spese per il personale, prevedendo l'emanazione di un decreto di attuazione che definisca la proporzione tra personale docente e personale tecnico-amministrativo. Tale ultima disposizione non è ancora stata emanata. Invece, per quanto concerne le nuove modalità di calcolo del rapporto tra entrate e spese complessive del personale nel 2011 l'Ateneo ha conseguito la % di 77,53, percentuale inferiore al limite dell'80% richiesto dalla legge. In proposito si veda l'allegato n. 4 (DM 22/11/2012, n. 297, allegato tab. 1).

⁴⁷ I meccanismi di adeguamento retributivo per il personale docente non si applicano per gli anni 2011, 2012 e 2013 ancorché a titolo di acconto, e non danno comunque luogo a successivi recuperi. Per tale personale che fruisce di un meccanismo di progressione automatica degli stipendi, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio previsti dai rispettivi ordinamenti (art. 9 comma 21 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122). Il penultimo periodo comma 21 prevedono inoltre che, per il personale in regime di diritto pubblico, le progressioni di carriera eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici.

valore inerente alle spese per il personale (cosiddette “al lordo”) vengono poi detratti i risparmi previsti connessi a:

- pensionamenti del personale docente;
- aspettative e trasferimenti del personale docente;
- comandi e mobilità del personale tecnico amministrativo.

In tutti e tre i casi si distinguono i risparmi effettivi (ovvero “certi” in quanto derivanti da situazioni già perfezionate) da quelli invece solamente presunti. Circa i prepensionamenti è stata prevista l'interruzione del relativo piano. Per quanto attiene ai risparmi da aspettative e trasferimenti dei docenti e da comandi e mobilità del personale tecnico amministrativo, fino al 2014 è mantenuta costante la previsione del 2011; a partire dal 2015 si stima un decremento annuo del 20%.

Le previsioni non tengono invece ovviamente conto dei risparmi da aspettative e di cessazione per cause impreviste (es. dimissioni volontarie, decessi, ecc.).

Sulla voce *costi per il personale* sono allocati i costi per il Personale docente, per i Collaboratori ed Esperti Linguistici (C.E.L.), per il Personale tecnico-amministrativo, per i Dirigenti nonché altri costi connessi ad interventi di formazione, etc.

Su di essa gravano altresì le spese per il personale che svolge attività assistenziale presso Enti convenzionati con il S.S.N., le quali, finanziate *in toto* da trasferimenti dell'A.O.U.S., trovano piena corrispondenza nella sezione ricavi.

In particolare i costi per *Competenze fisse al personale docente e ricercatore a tempo indeterminato* presentano una allocazione di risorse pari a € 62,20 ml.

Il conto *Competenze fisse al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato* riporta costi previsti per € 33,40 ml. La diminuzione è resa più evidente dal concomitante blocco degli aumenti contrattuali per il prossimo triennio⁴⁸.

Per quanto riguarda il conto per la *Retribuzione per le progressioni economiche e per la produttività* collettiva ed individuale ex art. 87 CCNL 2006/2009 (categorie B,C,D) a tempo indeterminato, il fondo è stato determinato, in via previsionale e salvo calcolo della detrazione per cessazioni 2012, in € 1,286.595,61 (lordo lavoratore).

Si ricorda che il Collegio dei Revisori dei Conti in data 4 ottobre 2012 ha certificato l'ammontare del Fondo per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo per l'anno 2011 cat. B, C, D e, in via provvisoria, per l'anno 2012 in €1.286.595,61.

Pertanto, in questa sede previsionale, si propone la medesima consistenza per l'anno 2013 con

48 Per il personale contrattualizzato le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici (ultimo periodo dell' art. 9 comma 21 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122).

l'avvertenza dell'obbligatorietà per l'Amministrazione di effettuare i recuperi delle somme erogate in eccesso negli anni passati: per l'anno 2013 l'importo da recuperare è di € 600.000,00 lordo dipendente. Pertanto, in considerazione del percorso di recupero delle somme erogate in eccesso, rispetto ai limiti legittimi dei Fondi cat. B, C e D⁴⁹, l'importo a disposizione per il CCI, per l'anno 2013, ammonta a € 686.595,61 lordo lavoratore. Ai fini della determinazione del costo, tale importo, aumentato degli oneri riflessi, risulta pari a € 911.112,37.

Più precisamente, per la quantificazione della previsione, si è tenuto conto della dilazione nel tempo per il recupero delle risorse come di seguito specificato:

- integrale recupero delle risorse del Fondo 2011, non utilizzate a consuntivo; fatta eccezione unicamente per le voci giuridicamente obbligatorie da erogarsi in assenza di specifico contratto integrativo⁵⁰;
- recupero complessivo pari a € 1,8 ml, da effettuarsi in tre soluzioni annuali di uguale importo, nel triennio contrattuale 2012-2013-2014;
- recupero delle restanti quote, da effettuarsi nel triennio contrattuale successivo: a) mediante recupero complessivo pari a € 1,5 ml, da effettuarsi in tre soluzioni annuali di uguale importo; b) mediante la destinazione vincolata al recupero – e conseguentemente indisponibilità alla contrattazione integrativa – della RIA del personale cessato dal 1 gennaio 2010 in poi, una volta che saranno cessati gli effetti calmierativi disposti dall'art. 9, c.2 bis, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010.

Il Fondo dovrà pertanto essere utilizzato in ottemperanza ai criteri e alla tempistica enunciati in modo puntuale dal MEF con nota prot. 037025 del 7/5/2012.

Stesso stanziamento di cui all'esercizio 2012 è previsto per il *compenso per lavoro straordinario art. 86 CCNL 2006/2009*, che si attesta in € 347.466,98 (comprensivo di oneri riflessi), come da vigente CCNL.

Per quanto concerne il conto *Retribuzione accessoria di posizione e di risultato del personale della cat. EP di cui all'art. 90 CCNL 2006/2009 a tempo indeterminato*, si fa presente che, sempre in data 4 ottobre 2012, il Collegio ha certificato l'ammontare del Fondo del personale della cat. EP per gli anni 2011 e 2012. Con riferimento all'anno 2012 l'ammontare provvisorio del fondo⁵¹ è stato determinato in € 228.671,84⁵² lordo lavoratore. Si propone la medesima consistenza per l'anno

⁴⁹ Il recupero delle somme erogate in eccesso negli anni passati è stata individuata, in via definitiva in € 5.087.116,10.

⁵⁰ Indennità di rischio da radiazioni; indennità di rischio chimico e biologico; indennità di rischio per periti di settore; indennità di rischio.

⁵¹ L'importo è da considerare presunto e provvisorio non potendosi conoscere alla data di certificazione il numero dei presenti al 31/12/2012.

⁵² Sembra utile ricordare che in data 7 settembre 2012 con nota n. 41553 è stato comunicato ai Componenti il Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei revisori dei conti, l'esito della verifica amministrativo-contabile del MEF relativa a irregolarità riscontrate sui Fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico ed amministrativo, cat. EP: recupero delle somme erogate in eccesso rispetto ai limiti legittimi dei Fondi cat. EP dal 2005 al 2010. Tale nota riporta: "in relazione alle somme erogate in eccesso rispetto ai limiti legittimi dei Fondi cat. EP per gli anni dal 2005 al 2010, si fa presente che l'Ispettorato Generale di Finanza – Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha inviato

2013, salvo verifica delle cessazioni avvenute in corso d'anno, e, ai fini della determinazione del costo, si è tenuto conto degli oneri riflessi. Pertanto la previsione si attesta a € 303.447,53

Per la formulazione della previsione della voce di costo *Formazione per il personale tecnico amministrativo* si è tenuto conto delle disposizioni limitative contenute nel D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 coordinato con la legge di conversione 30 luglio 2010 n. 122⁵³. Il contenimento della spesa per la formazione nel limite massimo del 50% della spesa sostenuta nel 2009, come disposto dall'art. 6, comma 13, D.L. 78/2010, è inoltre da riferirsi ai soli interventi formativi decisi o autorizzati discrezionalmente dall'ente e non riguarda, invece, le attività di formazione previste da specifiche disposizioni di legge quali, per esempio, i corsi obbligatori ai sensi del D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza su lavoro. In relazione a quest'ultimo aspetto, si evidenzia che l'argomento della informazione e formazione ha assunto e sta assumendo un'importanza predominante all'interno del sistema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sia negli enti pubblici che privati. E' stato redatto il programma per le attività di informazione, formazione e addestramento sulla tutela della salute e della sicurezza⁵⁴, detto programma è stato predisposto in osservanza a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., dall'art. 6 del D.I. 363/98., dall'art. 10 del Regolamento per il miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro dell'Università degli Studi di Siena e dall'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011 (Rep. n. 221).

all'Ateneo la nota prot. n. 61044 del 23.07.2012 (allegato 1, pagg. da 6 a 8) individuando, in via definitiva, l'importo erogato in eccesso rispetto ai limiti legittimi del Fondo cat. EP stesso, pari a euro 34.060,79 (lordo lavoratore). Considerando che la ricostruzione del MEF espone una somma da recuperare di euro 34.060,79, e tenuto conto che nel corso del 2011 la cifra spesa per indennità di posizione minima per personale di categoria EP, di cui all'art. 76, comma 1, del CCNL, è stata pari a euro 118.082,50, lordo lavoratore, ne consegue che la suddetta cifra da recuperare (euro 34.060,79), è integralmente coperta a valere sul Fondo disponibile per l'anno 2011, (euro 243.243,39, lordo lavoratore, calcolata tenendo conto della decurtazione di cui all' art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010, convertito con modifiche nella legge n. 122/2010. Relativamente al Fondo EP 2011 residua pertanto la somma di euro 91.100,10 lordo lavoratore (243.243,39-118.082,50-34.060,79 = 91.100,10 euro). Pertanto poiché:- nel bilancio consuntivo 2011 era stata stanziata la somma di euro 119.959,14, lordo lavoratore,- il Fondo disponibile 2011, ricalcolato come da indicazioni del MEF e tenendo conto delle decurtazione del D.L. n. 78/2010, ammonta a euro 243.243,39, lordo lavoratore, - è stata spesa per indennità di posizione minima obbligatoria (ex art. 76, comma 1, CCNL citato), anno 2011, la cifra di euro 118.082,50, lordo lavoratore, - debbono essere recuperati euro 34.060,79, lordo lavoratore,ne consegue a favore del personale di categoria EP residua la somma di euro 91.100,10, lordo lavoratore.....””. Pertanto nel bilancio 2012, nel quale era stanziata in relazione al Fondo cat. EP, la cifra di euro 142.895,14, lordo lavoratore, è stato autorizzato un incremento dello stanziamento del Fondo stesso, pari a complessivi euro 176.876,80 di cui 91.100,10 lordo lavoratore (relativi all'economia dell'anno 2011) e euro 85.776,70 (dati dalla differenza tra euro 228.671,84 lordo lavoratore - Fondo disponibile 2012 calcolato tenendo conto della decurtazione di cui all' art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010.

⁵³ A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività (esclusivamente) di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009” che per il nostro Ateneo è pari a euro 57.048,00.

⁵⁴ Il piano relativo all'attività formativa in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori prevede la programmare nel tempo degli interventi formativi, in modo da utilizzare al meglio le risorse a disposizione e, al contempo, la strutturazione di corsi, riunioni partecipate, focus group etc., tali da facilitare il trasferimento dei saperi (sapere, saper fare, saper essere) in modo integrato con le ordinarie attività lavorative. L'obiettivo principale infatti è quello di far prendere consapevolezza a tutti i soggetti che a vario titolo agiscono nell'università (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, appaltatore, contrattisti, etc.) che la gestione della sicurezza non è un ambito di competenza a parte e specialistico ma che deve entrare nel patrimonio di conoscenze da attuare in tutte le attività di lavoro e studio, dalle più elementari a quelle più complesse. Attraverso la programmazione di interventi partecipati, viene pertanto fissato l'ambizioso obiettivo di far proprie le buone prassi da seguire per tutelare la salute e la sicurezza, in modo tale che in presenza di eventi imprevisti, automaticamente si adottino i corretti comportamenti.

l'Università appartiene al macro-settore ATECO M, per il quale è stato previsto il rischio “medio”; tuttavia, come specificato anche nel documento emanato dalla Conferenza Stato-Regione del 25 luglio 2012 “Adeguamento e Linee applicative degli accordi ex art. 34, co. 2 e 37, co. 2 del D:lgs 81/08 e s.m.i.”, vige il principio della “classificazione” dei lavoratori anche ai fini della formazione, secondo cui “nei casi in cui esistano in un'azienda soggetti non esposti a medesime condizioni di rischio, al formazione può essere fatta tenendo conto delle attività concretamente svolte dai soggetti medesimi, avendo a riferimento quanto espresso nella valutazione dei rischi”. Secondo la valutazione dei rischi dell'Università di Siena, i lavoratori addetti al videoterminale sono esposti a un rischio “basso”.

Coerentemente con questo orientamento, non devono essere conteggiate le spese per la formazione obbligatoria anche ai fini della quantificazione della spesa 2009 da prendere a riferimento⁵⁵. La determinazione dei costi è stata effettuata come nei precedenti esercizi, dai quali risulta un impiego di circa l'80% delle disponibilità per l'organizzazione dei corsi di formazione/aggiornamento direttamente da parte dell'Ateneo e del 20% per l'iscrizione e partecipazione a corsi organizzati da altri Enti.

L'aggregato *costi per prestazioni da personale esterno* contiene voci di costo per collaborazioni coordinate e continuative da attivare su fondi finalizzati, di norma destinati a ricerca o ad altri progetti.

La voce prevede costi, per prestazioni da personale esterno con qualificazioni non presenti nel personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, necessari per l'attivazione di due contratti co.co.co. al fine di adempiere agli obblighi di legge previsti sia per la messa a norma degli edifici tutelati, sia per la sorveglianza fisica dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti. Inoltre, il Piano pluriennale di intervento sull'Edilizia Universitaria e l'aggiornamento della valutazione dei rischi prevedono la messa a norma di Edifici Tutelati, per cui sarà necessario completare le competenze interne con affidamenti a professionisti di adeguata specifica qualificazione, secondo le disposizioni di legge.

Sempre tra i costi in esame, in ottemperanza al D.Lgs n.116 del 27.01.1992 – Attuazione della Direttiva n.86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici, è prevista la collaborazione della figura di un medico veterinario.

L'aggregato **Assegni di ricerca**, coerentemente con quanto finora stabilito dagli Organi di governo, prevede che essi siano interamente finanziati dall'esterno e non gravino, fino a che non sarà compiuto il risanamento, sulle risorse di bilancio.

La voce **costi per gli studenti** è mantenuta costante anche per il successivo triennio. Registra le risorse per le varie iniziative assunte allo scopo di dar corpo alle azioni positive per il miglioramento del diritto allo studio⁵⁶, in aggiunta alle altre spese specifiche⁵⁷, non comprese all'interno di questa voce di costo (edilizia, rinnovo attrezzature didattiche e di laboratorio, utenze e sorveglianza per prolungamento orario apertura biblioteche e sale studio). Gli stanziamenti riguardanti queste voci possono essere ricondotti a tre filoni di spesa:

⁵⁵ Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, Delibera n. 116/2011/PAR dep. il 3 marzo 2011.

⁵⁶ Nell'ambito delle attività di tutorato si evidenzia il finanziamento dei tutor studenti (lauree magistrali, ciclo unico, dottorandi) di cui al Fondo giovani (art. 4 DM 198/2003). Tali tutor, nei diversi progetti di Ateneo, stanno assistendo gli studenti, soprattutto per diminuire la loro permanenza nell'Ateneo e la conseguente dispersione. Il progetto prevede l'attribuzione di assegni agli studenti tutor, configurandosi come intervento di sostegno e diritto allo studio.

⁵⁷ Si veda in proposito l'attività di orientamento e tutorato per l'orientamento in ingresso e in itinere, in particolare: partecipazione ai saloni di orientamento, organizzazione di open day all'interno delle strutture universitarie, collaborazioni con le scuole medie superiori e visite presso le stesse.

- le assegnazioni per attività didattiche;
- i fondi correlati alle iniziative di internazionalizzazione;
- gli interventi riguardanti i vari servizi agli studenti.

Per quanto concerne quest'ultimo canale di finanziamento, pur considerando la limitatezza delle risorse disponibili, vengono stanziati risorse finalizzate ad agevolare e migliorare l'incontro tra studenti/laureati e mondo del lavoro: in quest'ambito si evidenzia il Progetto "USienaOpen" volto alla realizzazione di una serie di eventi di formazione per facilitare l'inserimento stesso e l'auto-imprenditorialità⁵⁸. Inoltre, permangono le previsioni per lo svolgimento delle attività culturali promosse dalle associazioni studentesche⁵⁹ e per il "part-time", nonché fondi per progetti su servizi innovativi - quali l'allestimento di appartamenti presso le residenze dell'ARDSU, dotati di arredi e attrezzature per un pieno utilizzo da parte di studenti diversamente abili affinché possano coabitare con studenti normodotati⁶⁰; per sostegni finanziari a favore di studenti meritevoli e privi di mezzi o in situazioni di criticità; per supporto agli studenti in regime di detenzione e per *stages*⁶¹.

L'aggregato contiene, tra le altre voci di conto, i Costi per le Borse di studio destinate alla mobilità internazionale anche verso Paesi extraeuropei nell'ambito di:

- programma comunitario Erasmus for All fondi Regionali e altre Istituzioni/Enti;
- progetto Eranet Mundus;
- progetto Emmag;
- progetto Sapient;

oltre al programma di borse di studio per giovani ricercatori Eastern Neighbouring Countries.

Si tratta di programmi interamente finanziati con ricavi finalizzati.

Sono altresì previsti i costi relativi ad altri tipi di interventi a favore degli studenti quali ad esempio: i corsi di lingua italiana per studenti stranieri in mobilità a Siena nell'ambito dei programmi di scambio; gli importi da versare all'Azienda DSU Toscana per le camere in residenza universitaria destinate agli studenti stranieri in mobilità a Siena nell'ambito dei programmi di scambio; i costi per le residenze universitarie per Summer School Vassar College (New York, USA), ai sensi della convenzione vigente.

58 Si veda in proposito nota del MIUR prot. 1459 del 3 ottobre 2012.

59 Il finanziamento di tali attività avviene a valle di apposito bando e dopo valutazione dei progetti presentati effettuata da una commissione paritetica studenti/docenti. Il contributo è assegnato a consuntivo e dietro documentazione delle spese effettuate da parte dei responsabili delle associazioni.

Nel passato è accaduto che le Associazioni non riuscissero a beneficiare del 100% di tali somme dedicate, in quanto le spese portate a rimborso non recavano una documentazione conforme alle regole contabili di un Ente Pubblico e sono state ritenute inaccettabili. Per evitare che questo si ripeta saranno emanate e portate a conoscenza dei beneficiari di tale fondo le regole imprescindibili di rendicontazione.

60La collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena e l'Università di Firenze è finanziata dal MIUR (comunicazione di cui al prot. 53399 del 19 novembre 2012). L'Università degli studi di Siena ne è ente capofila.

61 In forza del Regolamento generale per le attività di formazione e orientamento (art. 8 e 9) è prevista l'erogazione agli studenti/laureati che si rechino a fare stage ad una distanza superiore ai 160 km un rimborso spese forfettario. Tale rimborso spese è determinato nell'importo individuale dalla Commissione di cui al Regolamento citato.

In questa tipologia di costi sono contemplate anche le quote associative per i networks: Coimbra Group, EUA, EUA-CDE, IAU, EAIE, TUNE, IRUN. È prevista, dall'anno 2013, l'adesione anche ad altri "network," quali UNIMED e COPERNICUS.

Si evidenzia che, relativamente alla progettualità per l'internazionalizzazione, si sono confermati anche quest'anno gli aumenti introdotti nel 2012; per la sostenibilità è stato acquisito un finanziamento specifico nell'ambito del FFO 2012 - Interventi di assegnazione di cui al D.M. 16 aprile 2012, n. 71 - a seguito delle esigenze prospettate da questo Ateneo per la realizzazione dei progetti USienaOpen e Pontignano Sustainability Institute-PoSI⁶².

Infine, tra le voci di cui all'aggregato **costi per gli studenti** vengono ridefinite le previsioni per n. 30 Borse di dottorato triennali, finanziate con risorse dell'Ateneo. Si prevede un impegno di spesa dell'Ateneo in linea con quello dell'anno precedente, contando sul conferimento del "fondo DIPINT" per il 2013, ancorché esso non sia stato inserito, per prudenza, nei ricavi del presente Budget.

La voce **costi per il funzionamento degli organi istituzionali** è stata, negli anni, oggetto di progressivo contenimento in considerazione degli obblighi imposti dalle leggi di stabilità. Essa comprende le indennità di carica, i compensi ai membri degli organi istituzionali (Consiglio di Amministrazione, Difensore Civico), al Collegio dei Sindaci Revisori, al Nucleo di Valutazione, al Servizio Ispettivo, oltre a indennità per missioni e rimborsi spese degli stessi organi, comprese quelle sostenute, per le attività proprie della funzione, dal Rettore e dai Prorettori.

Per quanto riguarda la voce **CA.C.02 Ammortamenti e svalutazioni** le principali componenti sono:

- ammortamento immobilizzazioni immateriali,
- ammortamento immobilizzazioni materiali,
- svalutazioni attivo circolante.

Allo stato, nella voce non è previsto l'importo relativo all'ammortamento dei fabbricati, essendo il 2013 il primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale, e in quanto ancora non è stata completata la definizione del valore delle immobilizzazioni⁶³ che costituiranno lo Stato

⁶² Si veda nota MIUR prot. 1459 del 3/10/2012 relativa all'assegnazione del finanziamento.

⁶³ Si è proceduto alla verifica della reale consistenza del patrimonio immobiliare, attraverso una puntuale ricognizione degli immobili di proprietà dell'Ateneo, creando per ognuno di essi un dossier comprensivo dei titoli di proprietà, delle planimetrie, delle risultanze catastali e delle superfici lorde e utili. Al fine di addivenire ad una congrua determinazione del valore degli immobili di proprietà, l'Università ha affidato, a seguito di una ricerca di mercato (prot. 31751-X/4 del 26/05/2011), alla soc. REAG s.r.l., il servizio di valutazione degli immobili con riferimento sia alla loro attuale destinazione urbanistica, sia al valore che ne deriverebbe a seguito del cambiamento di destinazione d'uso nella categoria più funzionale (c.d. "highest and best use"). In seguito a tale valutazione, prendendo anche in considerazione le attività universitarie ad oggi collocate negli immobili e le implicazioni che deriverebbero in caso di un loro trasferimento (si pensi, ad esempio, ai dipartimenti scientifici con laboratori e strumentazioni particolarmente complesse), gli immobili sono stati suddivisi in strumentali (quelli che non è conveniente lasciare, se non dopo un'ulteriore e complessa analisi di costi/benefici, attraverso operazioni di "sale-and-lease-back") e non strumentali.

Patrimoniale iniziale per l'anno 2013. Si è infatti in attesa dell'asseverazione dei valori attribuiti agli immobili di proprietà.

Per quanto riguarda le altre immobilizzazioni in sede di previsione non sono state determinate le relative quote di ammortamento in quanto l'intero investimento risulta già coperto dalle risorse evidenziate nel budget degli investimenti.

La componente principale della voce **CA.C.03 Accantonamento per rischi e oneri** è quella relativa all'accantonamento a fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali dell'Ateneo o per accantonamenti di risorse derivanti da riduzioni di spese per interventi limitativi da versare allo Stato in attuazione di norme legislative.

La voce **CA.C.04 Altri costi** tra le principali componenti registra:

- h) oneri diversi di gestione⁶⁴,
- i) imposte e tasse⁶⁵,
- j) oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie.

Infine la voce **CA.C.05 Budget progetti in conto esercizio** rappresenta la componente della tipologia progetti, quasi tutti di ricerca, didattica o internazionalizzazione, in conto esercizio.

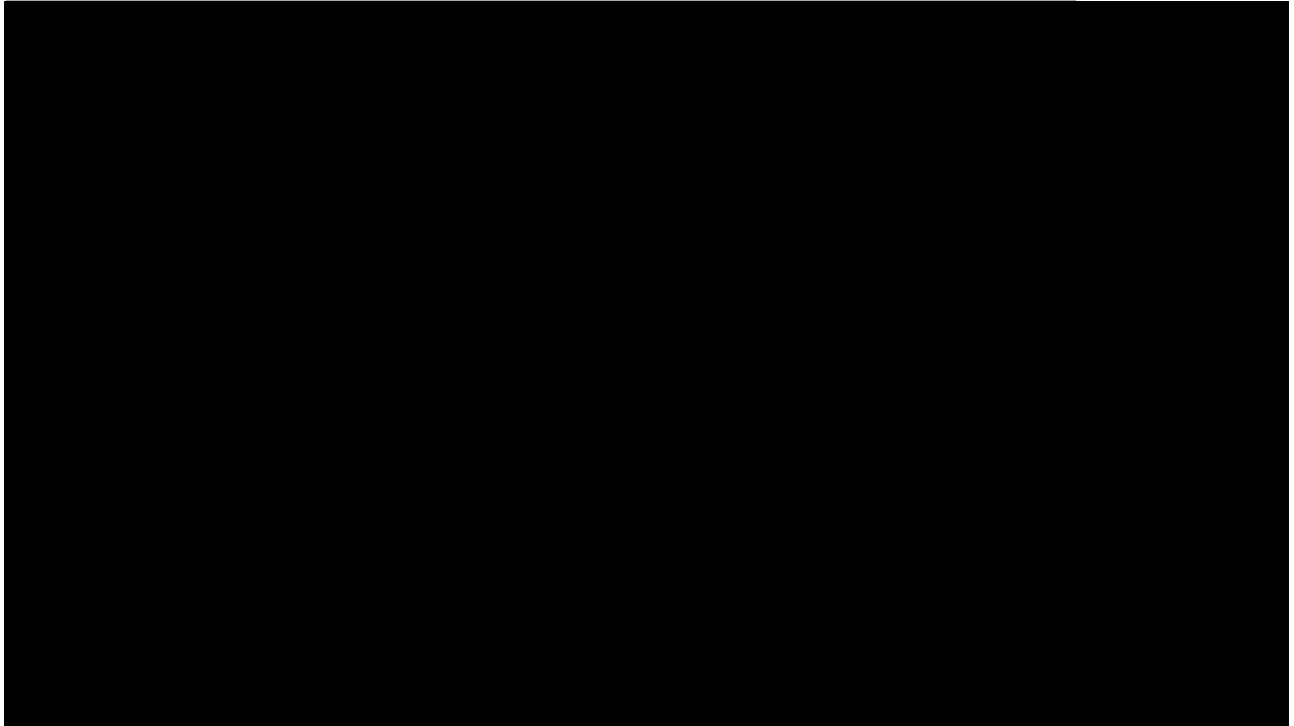
Essa contiene la previsione delle risorse che si prevede di investire nel corso dell'anno ed è stata effettuata considerando gli importi che risultano ancora da utilizzare per i progetti attivati, nonché in ragione degli stati di avanzamento delle attività che si prevede di realizzare nell'anno.

L'importo corrispondente ai progetti che verranno realizzati nell'anno è stato calcolato su voci aggregate, distinte per tipologia di finanziatore. In fase di gestione i singoli costi saranno invece imputati su conti con natura di dettaglio; molto probabilmente, a consuntivo, a causa dei differenti stati avanzamento dei progetti, l'importo dei ricavi e quindi dei relativi costi sarà differente rispetto alla previsione.

Il prospetto prevede un impegno di risorse complessivo di € 17,1 ml, articolato in:

⁶⁴ Nel conto Contributi e quote associative è stata prevista la quota di partecipazione al Consorzio CET, il quale cura l'approvvigionamento, mediante gara, del gas metano.

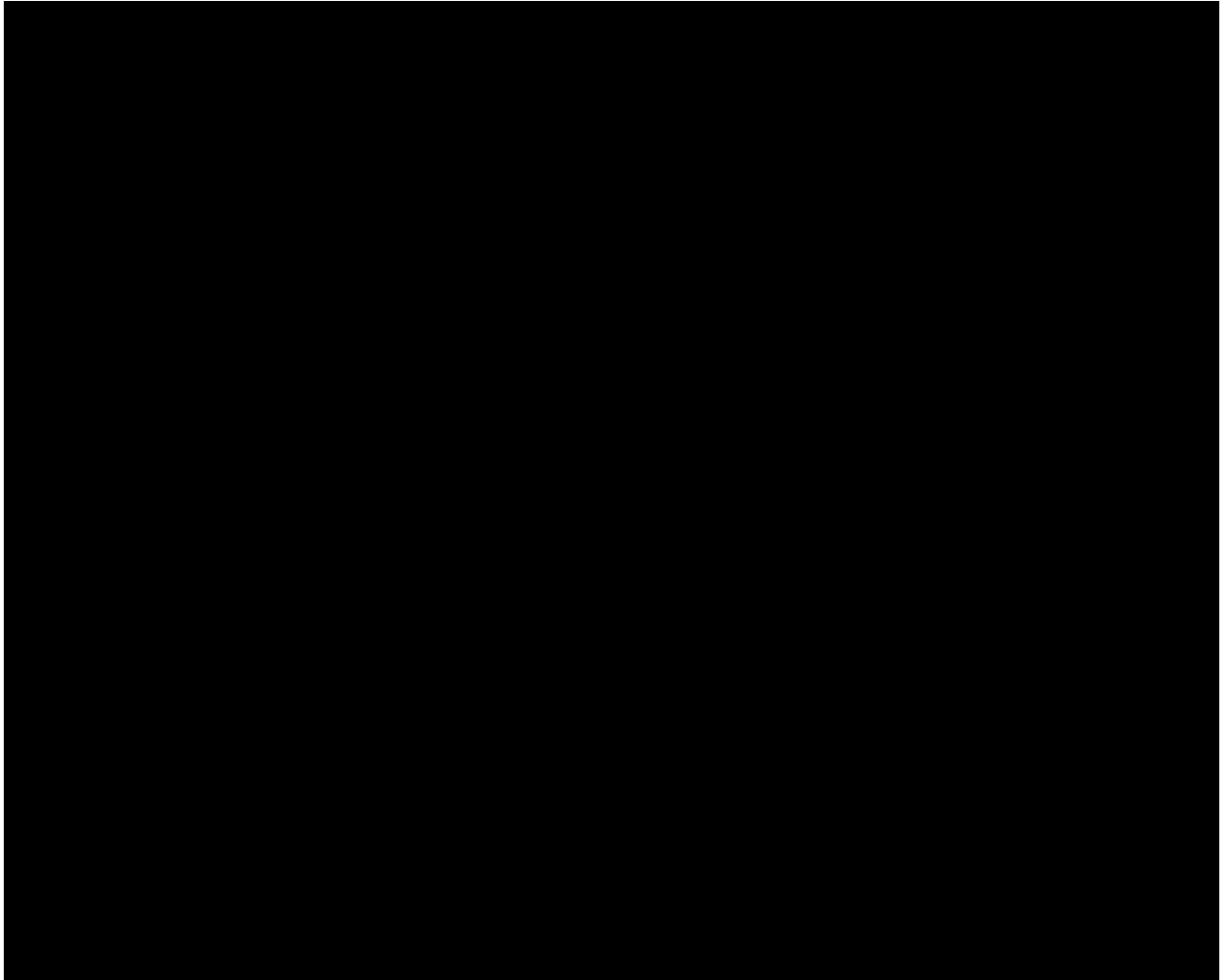
⁶⁵ E' stato previsto il costo per il pagamento delle imposte per la registrazione delle locazioni per la quota parte del conduttore, quello per il pagamento della tassa rifiuti- TARSU nonché l'importo relativo all'imposta IRAP sulle retribuzioni.



Conto di previsione degli investimenti

Il conto di previsione degli investimenti di carattere edilizio, per l'anno 2013, ammonta a € 3,9 ml; gli investimenti in immobilizzazioni materiali non di carattere edile sono pari a € 3,4 ml, per un totale complessivo di € 7,3 ml.

Si evidenzia, con riferimento ai limiti di spesa già in vigore, che ulteriori riduzioni potrebbero derivare dall'approvazione della Legge di stabilità 2013. Essa, nella versione approvata dalla Camera dei Deputati in data 22 novembre 2012, all'art. 7 c. 4 recita. "Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti e ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto di mobili e arredi. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti".



A fronte di investimenti per € 7,3 ml, sono previste risorse per il 2013 pari a € 7,3 ml, di cui € 2,3 per somme finalizzate e € 5 ml da alienazione di immobili. Si ipotizza infatti, che nel corso dell'anno si realizzi la vendita del Palazzo Bandini Piccolomini⁶⁶, a seguito della reiterazione del bando d'asta pubblica.⁶⁷ Qualora l'asta andasse deserta come nel primo tentativo, potrebbero essere esperite le modalità di cessione assistite dalla Cassa Depositi e Prestiti, attualmente in corso di definizione. In ogni caso non si darà luogo alla parte degli immobilizzi coperti con i 5 ml da alienazione immobili fino a che questa non sarà avvenuta, a meno che non si introitino entrate straordinarie dedicabili a tale scopo.

⁶⁶ In data 7 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'alienazione, con asta pubblica al rialzo, del piccolo Palazzo Bandini Piccolomini, specificando che la somma introitata in caso di vendita sarebbe stata imputata sul capitolo "alienazioni immobiliari e diritti reali" – 01-05-01 del bilancio dell'esercizio di riferimento e che la destinazione in spesa sarebbe stata definita al momento della effettiva riscossione, anche in relazione al regime a cui sarà assoggettata l'Università di Siena per effetto della disciplina di attuazione del D.Lgs 27/10/2011, n. 199 "Disciplina di dissesto finanziario e commissariamento delle università".

⁶⁷ Il giorno 8 ottobre 2012 si è svolta l'asta pubblica ad unico incanto, con il metodo delle offerte segrete. L'asta è andata deserta.

La vendita del Palazzo Bandini Piccolomini⁶⁸ è stata deliberata in attuazione del programma di interventi tendenti al risanamento dell'Università degli Studi di Siena 2010/2014 (Piano di risanamento), approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2010, e del progetto di risanamento e rilancio "UNISI 2015", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2011. Tale dismissione⁶⁹ risulta ormai urgente ed è coerente con le azioni previste, in caso di situazione di criticità o di dissesto, dal Decreto Legislativo 49/2011. La destinazione del ricavato a investimenti sul patrimonio immobiliari, indispensabili per assicurare la manutenzione straordinaria e livelli accettabili di igiene e sicurezza, è congruente con la natura dell'introito.

I Progetti edilizi eseguibili nel 2013 sono stati programmati anche in relazione alle risorse umane e disponibili; tenendo conto che gli introiti potrebbero non realizzarsi nella misura prevista, è stato stilato il piano di priorità riportato nell' Allegato "F": Elenco annuale 2013. Gli interventi, da effettuarsi presso i diversi plessi dell'Ateneo sono modulati, ove occorre, sul triennio, e consentiranno, di ridurre i costi di funzionamento e di giungere a un significativo miglioramento della fruibilità degli spazi, soprattutto di quelli dedicati alla didattica:

In allegato è riportato il Programma triennale dei lavori 2013-2015, redatto in attuazione dell'art. 128 del D.lgs. 163/2006 in materia di appalti di Opere Pubbliche. Esso è stato oggetto di revisione generale in occasione della presentazione del presente Bilancio (Allegato "G").

68 Per procedere ad una simile operazione, preliminarmente è stato considerato l'intero portafoglio del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Università degli Studi di Siena al principale fine di elaborare un progetto (in fase di ultimazione) per la razionalizzazione dell'utilizzo degli immobili, ottimizzando così gli spazi e i relativi costi gestionali e di manutenzione in modo da generare effetti positivi sul conto economico e sullo stato patrimoniale dell'Università. Tutti gli edifici di proprietà dell'Università sono stati suddivisi tra:

"strumentali", ossia quegli immobili che per fini istituzionali e di rappresentanza o per implicazioni gestionali particolarmente complesse (es.: costruzione ex novo di laboratori dotati di apparecchiature sofisticate) non potrebbero essere liberati con agevolezza;

"non strumentali", ovvero quegli immobili in cui le strutture universitarie attualmente ospitate, potrebbero essere trasferite in altri edifici.

Per operare le scelte indispensabili per il progetto complessivo di razionalizzazione degli spazi si è resa però necessaria una "valutazione" del portafoglio immobiliare secondo i parametri di mercato, in modo da effettuare scelte che massimizzino i benefici delle dismissioni. È opportuno sottolineare che tali dismissioni sono funzionali all'azzeramento dei costi di gestione e di manutenzione di edifici, di cui l'Università può fare a meno senza compromettere le proprie attività istituzionali e che sono spesso bisognosi di importanti interventi strutturali ed impiantistici. Il piano di riorganizzazione degli spazi permetterà di accorpare strutture, evitare inutili duplicazioni, centralizzare servizi e migliorare l'impiego del personale; consentirà al contempo di liberare le risorse cospicue che sono ad oggi necessarie per la tenuta in efficienza e in sicurezza di edifici che a tutti gli effetti (anche ai fini delle responsabilità civili e penali) sono in carico all'Università, al Magnifico Rettore e agli organi di governo dell'Ateneo.

Considerata la delicatezza della procedura valutativa e delle importanti implicazioni che i risultati di una simile analisi comportano, in data 01/09/2011 (prot. gen. Unisi 44856 X/4), a seguito di un'indagine di mercato svolta tra i più importanti operatori del settore a livello internazionale, è stato affidato l'incarico relativo al "servizio di valutazione del portafoglio immobiliare dell'Università degli Studi di Siena" alla REAG S.p.A.. Tale società ha inviato all'Università in data 10/11/2011 la perizia di stima definitiva dell'intero patrimonio immobiliare. Da una prima valutazione complessiva si è ritenuto opportuno avviare le procedure di alienazione dell'immobile "Palazzo Bandini Piccolomini". Tale priorità dipende dal fatto che, anche a seguito del "Riassetto dei servizi generali dell'Università degli Studi di Siena" conseguente alla Disposizione del Direttore Amministrativo n. 63 del 19/05/2011, gli uffici collocati nel detto palazzo sono stati trasferiti in altro edificio (nella fattispecie nel "Palazzo del Rettorato") con un'operazione autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2011, volta a ottimizzare l'utilizzo degli spazi interni; inoltre, il "Palazzo Bandini Piccolomini" ha già una destinazione urbanistica residenziale – commerciale, che permette di sollecitare con maggiore facilità l'interesse del mercato immobiliare.

69 La consapevolezza di dover ridurre gli spazi, anche per effetto della riduzione del personale, allo scopo di alienare alcuni immobili eccessivamente onerosi e non convenientemente recuperabili con operazioni di messa a norma, è frutto del lavoro effettuato per studiare, anche con l'aiuto della Cassa Depositi e Prestiti, la convenienza di dare vita o accedere a Fondi Immobiliari, nonché alla ricognizione e valutazione all'attualità di tutto il patrimonio immobiliare dell'Ateneo.

Bilancio Unico di Ateneo di previsione triennale 2013/2015

Lo scenario del prossimo triennio si presenta incerto per l'intero sistema universitario: .da un lato, si confermano le preoccupazioni sulla crisi economica, dall'altro occorrerà gestire il processo di riorganizzazione in atto in tutti gli Atenei pubblici connesso con l'applicazione degli Statuti emanati per ottemperare alla riforma varata con la L.240/2010.

L'accentuarsi delle difficoltà del quadro di contesto conferma l'esigenza di continuare a perseguire gli obiettivi di risanamento e inizio di un nuovo sviluppo posti alla base del precedente bilancio triennale 2012-2014, con la consapevolezza che quanto attuato ha sicuramente consentito sia di fronteggiare le emergenze che di avviare un significativo miglioramento nell'operatività.

La comunità accademica è consapevole di doversi impegnare nella ricerca di fondi e nel perseguimento di livelli sempre più ambiziosi per quanto concerne la qualità della didattica e della ricerca e del trasferimento di conoscenza rivolto al territorio. Perciò gli Organi di governo e l'Amministrazione dovranno adottare *policy* idonee a realizzare una concreta valorizzazione del merito e decisive svolte innovative, per una gestione efficiente di ogni risorsa, non solo per aumentare la capacità competitività nell'acquisizione di fondi premiali, ma per rendere conto al proprio interno e alla società dell'impiego dei fattori produttivi. Particolare attenzione dovrà essere dedicata agli studenti e allo sviluppo delle risorse umane operanti a qualsiasi titolo nell'Ateneo, affinché regga la motivazione a sopportare con fiducia i sacrifici imposti anche con il presente bilancio e con i cambiamenti culturali che esso introduce.

Nel prossimo triennio 2013-2015 sarà attuato il complesso processo di riorganizzazione funzionale e logistica soprattutto delle strutture dedicate alla didattica e alla ricerca, intervenendo, in particolare, nei comparti ove, per ragioni costruttive o strutturali, più alto è l'impatto ambientale e maggiori sono i margini di risparmio. La riduzione di costi di funzionamento potrà permettere, secondo le strategie indicate dal Rettore, di inserire l'Università di Siena in modo più aggressivo nella dimensione internazionale.

Le azioni per un completa ricognizione di tutti i cespiti patrimoniali, comprese le attrezzature scientifiche e il loro grado di utilizzo, e per la trasparenza assoluta di ogni informazione concernente tali aspetti è iniziata nel 2011 e proseguirà, anche grazie ad un applicativo informatico *ad hoc*, fino al conseguimento dell'obiettivo di avere una situazione patrimoniale aggiornata e una completezza di dati tale da consentire al Consiglio di Amministrazione di assumere le decisioni correttive opportune.

Per quanto attiene ai criteri utilizzati nella predisposizione del Bilancio pluriennale 2013-2015 si specifica come il principio della prudenza abbia doverosamente guidato la relativa formulazione.

Per l'anno 2013 sono riportati i dati del Bilancio Unico di Ateneo di previsione autorizzatorio, che si sottopone al Collegio dei Revisori e all'iter di approvazione da parte degli organi istituzionali di Ateneo; i dati relativi agli anni 2014 e 2015 rappresentano proiezioni effettuate sulla base sia dei valori contabili accertati/impegnati nell'anno 2012 sia di alcune specifiche ipotesi derivanti dalla normativa vigente e da scelte di valore strategico.

In considerazione di quanto già espresso riguardo alla quota di FFO attesa per il 2013, tale Fondo è stimato stabile nel 2014 e con adeguamento al tasso di inflazione (+1,5%, ovvero il 75% del tasso di inflazione stimato pari al 2%) nel 2015. Gli altri finanziamenti statali finalizzati riguardano i contributi per le borse di dottorato di ricerca, per il rimborso dei contratti di formazione specialistica dei medici, per gli assegni di ricerca e per contributi diversi da parte dello Stato.

Per quanto riguarda i ricavi per contribuzioni studentesche, le previsioni tengono conto dell'adeguamento, in ciascun anno, al tasso di inflazione, previsto nella misura del 2%. Le previsioni per le iscrizioni ai Corsi singoli, alle Scuole di Specializzazione, ai Master, ai Corsi di Perfezionamento, Aggiornamento e Formazione sono indicate come sostanzialmente costanti; per il 2015, infatti, è calcolato l'adeguamento al solo tasso di inflazione previsto, ridotto al 75% (ovvero pari al 1,5%).

Le attività convenzionate e commerciali, che comprendono sia le entrate finalizzate derivanti da attività convenzionate ("Regione Toscana per servizio sanitario" e "Borse di dottorato di ricerca, Assegni di ricerca e Altre borse di studio da enti pubblici e privati") che quelle derivanti dalla vendita di servizi ("Contratti e convenzioni conto terzi ex art. 66 DPR 382/80", "Vendita di servizi" e "Pubblicazioni", le entrate per Borse di dottorato e Assegni di ricerca) vengono ridefinite prevedendo:

* n. 30 Borse di dottorato triennali finanziate con risorse dell'Ateneo e, a partire dal 2015, con il contributo della Fondazione MPS (€ 800.000/anno).

* n. 20 Assegni di ricerca autofinanziati a cui si aggiungono n. 8 (poi n. 12) Assegni coperti con risorse ministeriali e con il contributo di Enti pubblici e privati; a partire dal 2015 è previsto un contributo di € 200.000/anno da parte della Fondazione MPS.

Le altre voci di ricavo dell'aggregato in esame vengono mantenute sostanzialmente costanti lungo l'intero periodo di previsione.

Nelle previsioni di finanziamenti da Enti Pubblici, il peso di maggior rilievo è rivestito dai contributi regionali (non vincolati). A tal riguardo, non è per il momento prevista alcuna erogazione da parte della Regione Toscana per l'accordo quadro relativo al DIPINT, in quanto tale

assegnazione viene conferita annualmente. I trasferimenti da Enti pubblici risultano pertanto fortemente ridotti rispetto al valore registrato nel 2011 (11 ml di euro).

I proventi da Enti privati riguardano essenzialmente i trasferimenti per le attività dei Poli di Arezzo e Grosseto, in progressiva drastica diminuzione, motivo per cui l'importo è passato, negli anni, da 6,19 ml di euro (2010) a 0,85 (2012) nonché il supporto della Fondazione MPS per il sostenimento degli oneri finanziari per mutui immobiliari, che sarà assente sino al 2014 e previsto in 0,500€ ml/anno dal 2015. Per quanto riguarda i finanziamenti dall'Unione europea, viene adottata una previsione prudenziale stimando un valore piuttosto inferiore rispetto a quanto registrato nell'ultimo triennio (nel triennio 2012-2014 era stato previsto un valore costante di 986.600 euro rispetto ai 3,03 ml di euro del 2010 ed ai 6,72 del 2009, giustificato in gran parte dalla cessazione del programma Equal IV); dal 2015 tale valore viene incrementato a 1,3 ml di euro, in considerazione della ferma volontà dell'Ateneo di creare un migliore servizio di supporto alla ricerca di fondi comunitari.

Per quanto concerne le operazioni straordinarie quali l'alienazione di beni patrimoniali, fatta eccezione per la vendita già deliberata del Palazzo Bandini (che dovrebbe realizzarsi nel 2013), per prudenza non sono previsti ricavi da ulteriori dismissioni. benché il Piano logistico di Ateneo le contempli.

Anche sul fronte dei costi, gli stessi sono ipotizzati, tutti, ad andamento costante, presupponendo che gli attesi risparmi possano coprire gli aumenti di prezzi e tariffe; solo per alcune voci è considerato l'adeguamento, ogni anno, al tasso di inflazione ridotto al 75% (ovvero pari al 1,5%) previsto dalla maggioranza dei contratti stipulati. I costi stimati per le retribuzioni ed altri assegni fissi del personale di ruolo a tempo determinato ed indeterminato, sono determinati puntualmente secondo i criteri già descritti per la previsione 2013.

Il documento risulta dall'allegato "H": Bilancio Unico di Ateneo di previsione triennale 2013/2015.

Bilancio di previsione finanziario non autorizzatorio e Disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2012

In contabilità finanziaria, la previsione per l'esercizio 2013 riporta un totale complessivo di entrate pari a € 221,1 ml e un totale complessivo di uscite pari a € 240,7 ml, con il che si determina un **disavanzo di competenza** presunto di €. 19,6 ml. (Allegati "I" e "L")

La situazione amministrativa di cui all'allegato "M" mostra **come è composto il disavanzo di amministrazione** presunto al 31/12/2012; vengono in evidenza l'origine e l'ammontare del totale dei movimenti finanziari che consentono di collegare il fondo di cassa attuale con quello dell'esercizio precedente. Si sottolinea che:

- le somme che si prevede di riscuotere per € 30,33 ml sono relative a residui attivi (crediti) formati nel corso dell'esercizio 2012 in considerazione della tempistica connessa con i processi di rendicontazione dei progetti, della crisi economica in corso, delle condizioni specifiche di alcuni Enti;
- le somme che si prevede di pagare per € 72,59 ml registrano impegni di spesa (debiti) per circa il 30% dell'importo mentre il restante 70% è relativo a fondi con destinazione vincolata per progetti pluriennali, a residui di stanziamento provenienti dai bilanci dei Dipartimenti disattivati e a disponibilità di fondi vincolati appartenenti a strutture non aventi autonomia di bilancio e gestiti a livello di Amministrazione Centrale.
- **Il disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2012 risulta essere pertanto pari a € 46,66 ml.** È suscettibile di variazione, in relazione all'andamento della gestione finanziaria fino al termine dell'esercizio corrente ed in conseguenza dell'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi pre2012, in sede di approvazione del conto consuntivo 2012.

I due sistemi di contabilità, finanziario e economico-patrimoniale, riportano valori diversi nell'esprimere la perdita di esercizio per € 6,0 mle il disavanzo di competenza per €. 19,6 ml. Nella tabella sottostante tali valori sono stati riconciliati.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE	
Disavanzo di competenza COFI (Entrate meno spese)	19.585.029,29
Quota capitale Mutui passivi	- 6.209.431,67
Investimenti	- 7.343.764,21
Perdita di esercizio (Ricavi-Costi)	6.031.833,41

Siena, 14 dicembre 2012

Il Direttore Amministrativo
(Dott.ssa Ines Fabbro)